

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

## Progetti "in naftalina"

di Enzo Lucente

Tanti anni fa, per una fortuita circostanza, un dirigente della Ditta Condotte, società che costruiva le autostrade, si innamorò di Cortona e propose la realizzazione di un parcheggio sotterraneo all'altezza del viale del Parterre.

Il progetto abortì perché l'allora Amministrazione Comunale non intese verificarne la fattibilità e utilità.

La popolazione espresse in modo evidente il suo malumore e la trovata politica del momento fu di indire un "progetto di idee" per studiare alternative di parcheggio. Così si mandò a monte una opera che oggi sarebbe stata veramente efficace.

Passa il tempo, passano gli uomini, ma le scorciatoie politiche rimangono sempre quelle.

Da tempo si sta parlando del riassetto complessivo del parcheggio dello Spirito Santo.

Di fronte ad una difficoltà evidente di determinazione politica, anche in questo caso la Giunta comunale ha trovato l'escamotage di realizzare una nuova proposta, "un progetto di idee", per intenderci, al quale avrebbero aderito oltre 60 aziende.

Il tempo scorre e gli elaborati e le proposte restano nel cassetto.

Si avvicina poi il fine mandato e... tutti i salmi vanno in gloria.

Abbiamo provato a chiedere notizie ma la risposta è stata particolarmente sibillina.

Se ne interessa il Sindaco! Ora vorremmo che il primo cittadino esca allo scoperto, quantifichi le proposte fattibili, le illustri alla cittadinanza, interpellati le aziende che meglio identificano il progetto e si parta una buona volta.

Abbiamo verificato sempre tanto immobilismo, vorremmo in questo caso essere smentiti.

Altro progetto che è andato in naftalina è la ristrutturazione dell'orologio del palazzo comunale. Ricordiamo che l'Associazione per il Recupero degli Organi Storici, su specifico interessamento

del suo presidente ing. Ristori ha realizzato a spese dell'associazione uno studio di fattibilità facendo anche un saggio direttamente sull'orologio.

Il progetto è stato consegnato al Sindaco tramite il protocollo. Anche in questo caso tutto si era fermato in un cassetto degli uffici comunali.

Come giornale abbiamo sollevato il problema, il cassetto si è aperto, sono usciti i fogli ma, a detta degli amministratori, il lavoro non poteva essere eseguito subito perché si andava verso l'inverno 2016 e il freddo avrebbe compromesso il lavoro. Si era preso l'impegno di realizzarlo con il bel tempo. La primavera è passata, l'estate forse era troppo calda, l'autunno sarebbe andato bene ma chissà quali problemi ci sono stati, poi torna l'inverno e giustamente non si può fare.

Signor Sindaco a chi vuole prendere in giro? Se non vuole realizzarlo abbia il coraggio politico di dirlo e se ne assuma tutte le responsabilità.

Altro progetto in naftalina è relativo all'utilizzo funzionale del vecchio ospedale sul quale è intervenuto anche un assessore della giunta cortonese che si è finalmente svegliato dopo aver lasciato il Pd per aderire all'MPD-Art.1.

Dispiace che si debba saltare il fosso per rendersi conto che le istanze dei cittadini devono essere ascoltate.

La Provincia oggi fa il suo gioco; cerca di disfarsi di questo grosso complesso perché diventa difficile gestirlo e realizzarvi qualcosa di concreto.

Da tempo abbiamo proposto varie soluzioni tra cui quella di coinvolgere la Scuola Normale di Pisa per realizzarvi almeno dei corsi master che sono a pagamento per gli interventi.

Altre proposte sono state fatte, ma purtroppo anche qui la capacità politica di questa Giunta ha dimostrato tutti i suoi limiti di concreta risposta. Spiace scriverlo, ma è la pura e santa verità.

## Un Assessore lascia il PD per entrare in MPD-Art. 1 e scopre i problemi

Alla luce di quanto accaduto negli ultimi mesi e delle ulteriori questioni emerse in questi giorni, in qualità di rappresentante di MPD-Art.1 nella giunta cortonese, ed ancor più come militante di sinistra ben distante da posizioni massimaliste ed estremiste, non posso esimermi dall'intervenire al fine di richiamare l'attenzione su alcuni aspetti amministrativi, ma soprattutto politici, che rischiano di creare fratture che, se non sigillate in tempo, possono risultare difficili da ricomporre.

Nella piena consapevolezza delle enormi difficoltà in cui come amministrazione ci troviamo ad operare e dell'impegno quotidiano nel cercare di portare a termine alcuni tra i progetti più ambiziosi che abbiamo messo in campo nell'applicazione del programma di coalizione, vorrei si facesse maggiore chiarezza su almeno due temi di stretta attualità.

Partendo dalla questione più recente, relativa alla messa in vendita del vecchio ospedale cortonese avvenuta da parte della Provincia di Arezzo, devo con rammarico evidenziare che una decisione di tale portata, con ricadute importanti sul nostro territorio ed in particolare sul centro storico di Cortona, avrebbe dovuto essere oggetto di attenta discussione sia in sede amministrativa che in sede politica anche alla luce della linea di contrarietà alla vendita dell'immobile portata avanti dalla precedente amministrazione della quale entrambi i partiti facevano parte, seppure con sigle diverse.

Tali passaggi a livello locale non ci sono stati e sarebbero risultati invece fondamentali non solo per ribadire, almeno da parte di MPD, la contrarietà alla vendita di tale immobile ma anche per chiarire bene e se necessario rafforzare, gli aspetti relativi ai vincoli di destinazione urbanistica dell'e-

dificio che non deve in alcun modo diventare oggetto di speculazioni edilizie da parte di privati che per loro natura fanno il proprio interesse e non quello della collettività.

Altro punto fondamentale è la questione della sanità e del futuro del nuovo ospedale; oramai da diversi giorni MPD è uscito pubblicamente su tale tema denunciando alcune situazioni di oggettiva criticità e chiedendo un intervento diretto, tramite la conferenza dei sindaci, al fine di scongiurare il progressivo depotenziamento del presidio ospedaliero di zona.

Le domande poste in quell'uscita pubblica sono le stesse che molti utenti ed operatori dell'ospedale si stanno da tempo facendo e tale tema non può essere ridotto a sterile polemica politica.

Nel ribadire l'intento costruttivo di questo mio intervento ed auspicando una forte accelerazione del dialogo tra i partiti di maggio-

ranza, anche alla luce degli esiti dei congressi locali e del congresso provinciale che vedono attualmente impegnato il PD., credo sia opportuno aprire una verifica politica caratterizzata da una disamina chiara del percorso fatto fino ad oggi e da una condivisione delle scelte che dovrebbero portarci alla fine di questo mandato, avendo come bussola il programma di coalizione con il quale sono state vinte le ultime elezioni amministrative.

Sicuramente l'attuale clima nazionale non aiuta il dialogo propositivo all'interno della nostra coalizione di centro-sinistra ma sappiamo tutti che a Cortona abbiamo già dimostrato in altre occasioni di saper andare contro corrente, restando uniti e trovando i giusti punti di incontro programmatici.

Il mio auspicio è di riuscirci anche questa volta.

Ass. Enrico Gustinelli

## L'Assessore esce dal torpore

È normale che un assessore faccia appunti piuttosto pesanti nei confronti dell'amministrazione in cui riveste incarico pubblico, anche se di modesto o infelice rilievo? È normale che un assessore all'interno dell'amministrazione comunale non stimoli il Sindaco e gli altri colleghi di giunta a non prendere in esame la situazione del paese che amministra, a non preoccuparsi dei beni mobili ed immobili e dei servizi esistenti o da istituire o realizzare nel proprio territorio? Siamo sinceri!

Ci pare proprio di no! Eppure l'assessore Gustinelli, in merito ai problemi di attualità e maggiormente scottanti e sensibili per i cortonesi così si esprime, nel comunicato stampa del 3 ottobre, apparso in Valdichiana Oggi: "in qualità di rappresentante di MPD-Art.1 nella giunta cortonese, ed ancor più come militante di sinistra ben distante da posizioni massimaliste ed estremiste, non posso esimermi dall'intervenire al fine di richiamare l'attenzione su alcuni aspetti amministrativi, ma soprattutto politici, che rischiano di creare fratture che, se non sigillate in tempo, possono risultare difficili da ricomporre."

Ma quali sono i problemi amministrativi o soprattutto politici che lo angustiano? È presto detto: i temi di stretta attualità sono quelli "del bando

per la messa in vendita dell'ex Ospedale del Capoluogo da parte della Provincia" e "della sanità e del futuro del nuovo ospedale" della Fratta. Bravo assessore! Ci voleva tanto a capire che questi temi erano importanti per il Comune di Cortona, di cui Lei è pubblico amministratore? Ci voleva tanto a capire che questi erano problemi sentiti e di vitale importanza per la comunità amministrata e per il benessere dei cittadini e lo sviluppo del territorio?

L'assessore pare che abbia preso conoscenza e coscienza in ritardo dei problemi dallo stesso sollevati; si è svegliato tardi dal torpore, ha preso consapevolezza della situazione e lanciato un allarme, anche se tardivo, ma pur sempre un allarme. Ha capito l'assessore che il bando per la messa in vendita dell'ex Ospedale di Cortona Capoluogo, è un bando mirato e cucito su misura da parte della Provincia al fine di arrivare alla soluzione della vendita dell'immobile? Di una qualsiasi vendita, pur di disfarsi di un peso che per i cortonesi tale non è, se messo a buon frutto? C'era già da dubitare sull'acquisto da parte della Provincia dell'ex Ospedale per realizzare delle scuole superiori, quando tutti gli indici demografici davano il decremento statistico scolastico; c'era da dubitare che la Provincia potesse fare tali investimenti se non di compiacenza al Comune e ai suoi

amministratori dell'epoca, per fare realizzare quell' "aborto di ospedale" che ora si trova alla Fratta, la cui realizzazione venne contestata dallo scrivente per motivi oggettivi, tenuto conto dello scarso bacino demografico.

Il tempo e la situazione di oggi rafforza il convincimento di allora: fu un cattivo investimento e danno per i cittadini e per la sanità; è un danno per i cittadini che il vecchio Ospedale

di Cortona non venga utilizzato per finalità pubbliche, per servizi sociali di pubblica utilità, per il benessere della collettività e non per lo sfruttamento da parte di un qualsiasi privato che ha di mira, legittimamente, il proprio tornaconto più che il benessere dei cittadini. Assessore, svegliati! Vada a leggersi il PRG, e vedrà cosa si potrà fare o

SEGUITE A PAGINA 2

## "IUS SOLI E DIGIUNO"



ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20, Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
afatini81@yahoo.co.uk  
www.alessandrofratini.com



CENTRO  
BENESSERE  
ESTETICO  
Via Nazionale 22,  
Cortona (AR)  
T. 0575 62158  
esteticaafratini@gmail.com  
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 **L'Assessore esce dal torpore**

non fare urbanisticamente in quell'immobile e si accorgerà che si potrà realizzare tutto e di più con la destinazione d'uso prevista: commerciale, turistico ricettivo, direzionale, pubbliche o di interesse pubblico, con eccezione della destinazione residenziale e industriale. Contento? Se no, i cortonesi sono ancora più scontenti di un assessore che ha dormito fino ad ora e che si sveglia a tempo scaduto dal letargo. Si dirà: meglio tardi che mai; e gli altri assessori e Sindaco hanno dormito o continuano a dormire senza preoccuparsi di quanto accade sul loro, sul nostro, territorio? Che sia una amministrazione fallimentare (con l'aiutino anche di una parte della minoranza scollacciata!) si è accertata quando hanno acquistato il rudere della scuola della Fratta e non hanno pensato di riappropriarsi dell'ex Ospedale per fare un investimento sensato, un investimento di vera pubblica utilità e redditività certa; si è preferito sperperare il denaro pubblico per un investimento in una scuola acquistata da un privato e per breve durata (dato che è prevista la dismissione entro tre anni a scapito della nuova scuola progettata su Camucia!), anziché pensare ai benefici futuri e alla rivitalizzazione del centro storico e recupero di un bene caro, carissimo ai cortonesi, tranne che ai vandali d'incompetenza socio-politica-economica-amministrativa o poco lungimiranti. Da anni, anche su questo giornale, si erano ed avevo sollevate queste problematiche: tutte inascoltate.

Ora i nodi vengono al pettine e certamente non basterà la sollevazione di un assessore a far cambiare idea agli altri membri di Giunta e Sindaco e al Presidente della Provincia. Le beghe fra MDP- Art.1 ed il partito

PD non interessano alla popolazione; le lotte interne fra bande armate partitiche non appassionano i cittadini; questi vogliono dai loro amministratori il benessere e lo sviluppo della comunità, non certo levate di scudi a tempo scaduto. Concordiamo comunque con l'assessore che, la "messa in vendita del vecchio ospedale cortonese avvenuta da parte della Provincia di Arezzo, devo con rammarico evidenziare che una decisione di tale portata, con ricadute importanti sul nostro territorio ed in particolare sul centro storico di Cortona, avrebbe dovuto essere oggetto di attenta discussione sia in sede amministrativa che in sede politica anche alla luce della linea di contrarietà alla vendita dell'immobile portata avanti dalla precedente amministrazione della quale entrambi i partiti facevano parte, seppure con sigle diverse".

Dunque quali sono assessorie le conclusioni? Vuol vedere che l'ex Ospedale verrà venduto o svenduto per pochi baiocchi, per fantomatica sede per sviluppi di interesse turistico? Non vogliamo essere profeti, ma attenti osservatori! Risvolti occupazionali? Sviluppo economico? Zero! Si potrebbe così continuare. Basterebbe bloccare la vendita, ma... il destino è nelle mani delle pubbliche amministrazioni e degli amministratori che per ora sembrano essere... senza attributi, senza idee ma con tante velleità di schieramento, incuranti degli amministratori, dei contribuenti.

Difficile è riprendere la situazione compromessa in mano, non impossibile. Solo un voto negativo sul loro comportamento ci potrà liberare dalle passività.

Cortona ed i suoi cittadini, la loro vittima!

Piero Borrello

## Cambio ai vertici del Calcit Valdichiana

Nel corso della riunione del Consiglio Direttivo del Calcit Valdichiana svoltasi lunedì 25 Settembre scorso, la presidente Daniela Migliori ha rassegnato le proprie irrevocabili dimissioni.

Nel corso della stessa seduta, il Consiglio Direttivo ha conferito l'incarico di Presidente pro tempore all'attuale vicepresidente Giovanni Castellani; il prof. Riccardo Rigutto, conseguentemente, assu-

me il ruolo di Vicepresidente.

Il tutto, logicamente, in attesa delle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo.

Il Calcit Valdichiana, nel formulare a Giovanni Castellani (da tempo peraltro una delle figure più attive ed impegnate) gli auguri per un proficuo lavoro, ringrazia la sig.ra Daniela Migliori per il grande impegno profuso nel ruolo ricoperto.

**CALCIT Valdichiana**  
Ufficio Stampa

**VENDO & COMPRO**  
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

Cerco in affitto Camucia, Cortona e dintorni garage-magazzino m² 50-60, massima serietà. Michele ore lavoro 333-67.34.020

**VENDO & COMPRO**  
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

**TESTO**

per la pubblicazione di un annuncio economico  
**ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO**  
**NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)**

.....

.....

.....

Cognome .....

Nome .....

Via ..... N° .....

Città ..... Tel. ....

# Il Syrah di Cortona vola in Sicilia

**A**ncora un vetrina di rilievo per il vino cortonese. Lo scorso 8 ottobre il vitigno principe della denominazione Cortona Doc, il Syrah, è stato protagonista di una degustazione all'interno della manifestazione siciliana Camporeale Day.

punto a Cortona.

«Un grande orgoglio essere stati contattati per rappresentare un "modello" da prendere a esempio - spiega il presidente del Consorzio Vini Cortona, Marco Giannoni che ha rappresentato la denominazione per l'occasione - un segno questo di una continuità

nominazione per la quale del resto vale oltre il 70% della produzione a marchio Doc».

Fresco, deciso, elegante o potente. Volendo riassumere le caratteristiche dei vini Syrah della Doc cortonese, questo è il risultato secondo le analisi degli esperti del settore.

Una varietà di uva che ha saputo trovare nelle colline intorno a Cortona un ambiente pedoclimatico ideale per esprimersi. La leggenda che lega questa uva di ori-

gini forse mediorientali (dalla città persiana di Schiraz) o mediterranee (da Siracusa) o francesi (in epoca più moderna) racconta che alcune barbatelle furono lasciate in eredità dall'occupazione francese nell'era napoleonica. Il microclima, la condizione dei suoli, l'armonia fra vento e sole e in questa area a est della Toscana, hanno permesso il suo adattamento fino alla sua espressività di oggi.

Laura Lucente



Si è trattato di una degustazione che ha messo a confronto i Syrah d'Italia, da Camporeale ap-

sulla via della qualità e della ricerca su un vitigno che sempre di più identifica la nostra intera de-

Una collaborazione Comune di Cortona e Gran Ducato Lussemburgo

## Fondi Europei e Star Up

**C**ortona per un giorno sarà al centro dell'Europa con una iniziativa incentrata sui nuovi strumenti finanziari europei in grado di sostenere le imprese italiane e l'innovazione.

Il sindaco Francesca Basanieri ha presentato sabato 30 settembre il convegno: "Fondi Europei e Strumenti Finanziari: quali opportunità per le Start-Up" che si terrà **sabato 28 ottobre a partire dalle ore 8,30 presso il Centro Convegni S.Agostino**. "E' una straordinaria opportunità per il nostro territorio, dichiara il sindaco di Cortona Francesca Basanieri. Un convegno che certifica e sostiene il nuovo corso della Cortona Sviluppo srl, che grazie alla nuova dirigenza, sta investendo molto nel settore della convegnistica e delle collaborazioni. Questo appuntamento riunisce a Cortona alcuni dei protagonisti principali delle strategie economiche europee e sarà in grado di dare consigli molto concreti per cogliere le opportunità dei finanziamenti europei.

Questo convegno, prosegue il sindaco Francesca Basanieri, deve anche darci a noi tutti più forza e convinzione nei nostri mezzi e nelle potenzialità di un territorio come quello di Cortona. Abbiamo costruito un appuntamento che vede assieme al Comune di Cortona, l'Amministrazione del Gran Ducato del Lussemburgo, la Camera di Commercio di Arezzo, la Camera di Commercio Italo-Lussemburghese e la Camera di Commercio Italo-

Belga, la Regione Toscana, la Banca Popolare di Cortona e tanti altri soggetti economici e istituzionali. In particolare questo evento è stato possibile alla grande amicizia che lega Cortona a Pierre Gramagna Ministro delle Finanze del Lussemburgo, persona speciale che tempo frequenta la nostra città. Tutti sono convinti che Cortona può essere veramente il centro di un nuovo percorso per le Start Up italiane.

Meno di un mese fa abbiamo realizzato con successo la seconda edizione di HackCortona, portando tanti ragazzi a progettare nuove APP e giovani imprenditori a raccontare la propria esperienza. Ecco questo è il naturale seguito a quell'idea e non sarà l'ultimo. Un percorso che stiamo condividendo assieme alla Banca Popolare di Cortona che ci affianca e ci sostiene anche in questa occasione. Sono convinta, conclude il Sindaco, che la nostra città abbia in se tutte le caratteristiche per poter far germogliare una nuova idea di fare turismo e impresa, in questa direzione mi sto impegnando a fondo anche all'interno di ANCI Toscana, dove ho la responsabilità del settore turismo, per costruire percorsi legislativi e amministrativi che favoriscano la nascita di imprese innovative e sostenibili. Cortona anche in questo ambito è un modello." Alla presentazione erano presenti anche Pietro Russo, membro italiano della Corte dei Conti Europea, Fulvio Benicchi, responsabile dell'organizzazione e Nevio Polezzi Presidente della Cortona Sviluppo srl.



## L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

### Il nero del nostro orologio



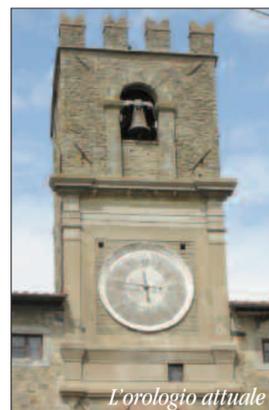
L'orologio in origine

A volte mi può succedere di tornare su argomenti dei quali ho già speso parole in passato, quando credo che rivestano importanza. In questo caso si tratta di un problema di bellezza estetica, che ancora non è stato risolto, vale a dire per quello che riguarda l'orologio di Piazza del Comune, che ancora non è stato pulito e che di giorno in giorno diventa sempre scuro.

Ormai molti numeri romani non si leggono neanche più e il colore bianco ha lasciato il posto a una tinta nera, dovuta alla spor-

czia che si è lì accumulata. Non saprei dire con esattezza da quanti anni è che la pulizia non venga effettuata, ma se esso si trova in queste condizioni stiamo parlando sicuramente di molti anni.

Ci tengo a sottolineare questo aspetto perché per una città che ormai vive praticamente solo di turismo è sicuramente importante salvaguardare il proprio aspetto e la propria bellezza, perché sono le finenze che fanno la differenza e che possono renderci all'occhio maggiormente piacevoli all'attento visitatore.



L'orologio attuale

## Situazione Strada Provinciale Umbro-Cortonese 34

In riferimento all'articolo apparso sui media locali nei giorni scorsi, in merito allo stato della SP 34 Umbro Cortonese, l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Cortona Miriano Miniati, precisa che il Servizio Viabilità della Provincia di Arezzo ha comunicato al Comune di Cortona che i lavori di ripristino della frana di Teverina, dopo regolare gara, sono stati assegnati alla ditta Bennati s.r.l e dopo il completamento dell'iter burocratico tra Provincia e Comune prenderanno il via.

Si fa notare, inoltre, che la SP 34 è coinvolta, per quanto riguarda la sicurezza, al pari di tutte le altre strade di competenza provinciale. Già nell'aprile di quest'anno, sempre dalla Provincia di Arezzo, infatti, sono stati installati vari tratti di barriera per circa 300 metri lineari nei punti più pericolosi (km 2+450 circa e km 17+500 circa), così come la stessa SP 34, essendo provvista di "arginello stradale" (parte di strada tra la carreggiata bitumata e la fossata solitamente in terreno vegetale), viene regolarmente ripulita dalle erbe durante il taglio annuale come su tutte le altre strade.

**MB ELETTRONICA**  
**MB Elettronica S.r.l.**  
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: [www.mbelettronica.com](http://www.mbelettronica.com)

**IDRAULICA CORTONESE SRL**  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

[www.idraulicacortonese.com](http://www.idraulicacortonese.com)  
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

Il Comune gestirà l'area archeologica ed il Museo avrà nuovi allestimenti per la collezione Egizia e quella Severini. Sistemati anche i gruppi scultorei del Sodo.

## Parco archeologico e nuovi allestimenti al Maec



**D**a Sabato 30 settembre, a seguito di un accordo sottoscritto nello stesso giorno tra Comune di Cortona e Soprintendenza ABAP di Arezzo-Siena-Grosseto, la gestione del Parco Archeologico del Sodo è stata affidata all'Amministrazione comunale per i prossimi dieci anni.

La città di Cortona entra diret-

tamente nella gestione del Parco: un risultato salutato con estrema soddisfazione ed orgoglio dal sindaco Basanieri. La gestione diretta dell'area archeologica, oltre che coronare anni di impegno e lavoro, costituirà anche una sfida dal forte potenziale in termini di ricaduta culturale e turistica per l'intero territorio.

Sarà l'occasione perfetta per valorizzare le aree archeologiche, i Musei e i percorsi di visita dando impulso a quella che viene definita la "gestione integrata" del territorio.

In parallelo, sempre sabato 30 Settembre, è stato presentato in Palazzo Casali il nuovo allestimento progettato dall'arch. Andrea Mandara per la collezione Egizia e la Sala Severini all'interno del MAEC. Anche in questo caso, Accademia Etrusca e Comune di Cortona hanno collaborato per migliorare la fruibilità di queste importanti sezioni museali mi-

rando ad allestimenti in grado di valorizzare le collezioni ed anche di "raccontare" la loro formazione in maniera coinvolgente e dinamica: opere e personaggi, ambientazioni storiche e sociali, contestualizzazioni come in una lente retrospettiva per catturare l'attenzione e la curiosità dei visitatori. Da sottolineare la generosità della famiglia Severini che ha arricchito

la sezione dedicata a Gino Severini donando nuovi pezzi importanti ed elementi di corredo per la conoscenza del modo di lavorare del grande artista cortonese.

Al termine della presentazione del progetto, è stato inaugurato ufficialmente il nuovo allestimento per i gruppi scultorei provenienti dal Sodo.

Spostati per ragioni di conser-

vazione, i gruppi sono adesso ospitati al MAEC in area specifica e visibili in tutta la loro imponente bellezza.

Al loro originario posto, nell'area sacra del Sodo, sono state collocate delle copie perfette che consentono di mantenere intatti il fascino e la completezza del monumento.

Questa rinnovata progettualità

per la valorizzazione del nostro grande patrimonio archeologico e artistico non fa che confermare come è quanto sia importante per lo sviluppo della città e di tutto il territorio un comune impegno per sostenere l'autentica identità di Cortona: un luogo dove ogni espressione antica e moderna trova magicamente la sua forma.

Isabella Bietolini



## Villa degli Orti Redi, un giardino aretino da riscoprire tra i luoghi della memoria

**U**n libro al femminile. È stato definito così il volume edito da Prometheus, 'Villa degli Orti Redi, un giardino aretino da riscoprire' di Anna Bartolini e Patrizia Fazzi presentato sabato 23 Settembre 2017 presso il "Bar dell'Accademia" Hotel San Michele, Piazzetta Alfieri - Cortona dalla Fondazione "Nicodemo Settembrini" - Cortona in collaborazione con l'Hotel San Michele.

Otto capitoli, una raffinata veste editoriale e un puntuale corredo fotografico ad opera anche delle cortonesi Giuliana Bianchi ed Emanuela Ceppi, in parte inedito e in parte dovuto all'Associazione Fotografica IMAGO di Arezzo

il cui succedersi di vicende e personaggi ne determina la rilevanza. Dai fondatori Fossombroni del Cinquecento, fino ai proprietari dell'800 e del '900, passando per i Redi ed in particolare Francesco, cui va il merito di aver impreziosito il complesso fino a dargli il nome, la villa si pone, allora, al vaglio di Bartolini e Fazzi come un exemplum da riscoprire e rivivere nonostante, e forse grazie, alla dimensione intima e alla scarsa pubblicizzazione. Unico nella sua bellezza architettonica, indimenticabile nella sua veste storica, prezioso per gli arredi, l'edificio si incastona nei dintorni della città di Arezzo con un'indiscussa purezza di linee. Suggestive anche le opere d'arte al suo interno, venature di passato nel gergo della modernità, che rivolgono un invito delicato, ma pressante, alle giovani generazioni, a

(Serravalle Pistoiese, 1997) e per la Sezione "Fantasy" (1998). È tra le socie fondatrici dell'Associazione "L'Equilibrista", che si occupa di disturbi del comportamento alimentare, e ha curato la pubblicazione di "Il peso della perfezione, 2008, e Quell'insensata voglia di equilibrio, 2011. Fa parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione "Amici di Casa Thevenin" ed è socia della Società Storica Aretina, dell'Accademia Petrarca di Lettere, Arti e Scienze di Arezzo e della Fidapa. Docente di Materie Letterarie e Latino, Patrizia Fazzi, anch'ella nata e risiedente ad Arezzo, ha vinto premi a carattere nazionale e internazionale, tra i

quali il 1° Premio Tagete 2006, il Premio Speciale "Contini Bonacossi" 2007, il "Marengo d'Oro 2002" e il Premio Internazionale "Il Molinello" 2003. Dalle sue poesie dedicate agli affreschi aretini di Piero della Francesca è stato tratto il filmato Cuneo di luce, 2015 (Italian Art Movie). Autrice di saggi critici sull'opera di Ottone Rosai, tra cui "Fiorino di Bronzo" 2001, e di recensioni critiche, la scrittrice ha curato progetti didattico-culturali, presentazioni, traduzioni ed è socia dal 2004 del P.E.N. Club Italia. Nel 2014 ha ricevuto l'Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. E.V.



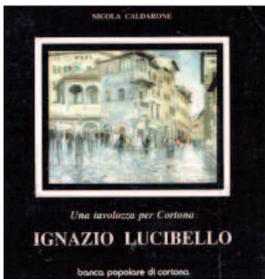
Da sinistra: il vice lucumone Bruschetti, il sindaco Basanieri, l'arch. Anna Di Bene e la dott. Della Gionvanna della Soprintendenza ABAP



La figura di Lucibello è legata indissolubilmente alla chiesa di Monsigliolo soprattutto per l'affresco posto sulla lunetta del portale di ingresso raffigurante San Biagio, Vescovo e Martire, al quale sono intitolate molte chiese del nostro territorio. Ignazio Lucibello, il pittore della luce, ha omaggiato Cortona con i suoi capolavori che ancora oggi rivivono in chiese, edifici pubblici e giardini.

Nel 1990, a vent'anni dalla scomparsa, ottiene un tributo e un segno di stima dalla città di Cortona che allestisce la mostra retrospettiva "Una tavolozza per Cortona", curata dal prof. Nicola Caldarone, svoltasi a Palazzo Casali dal 19 Maggio al 10 Giugno 1990 e patrocinata dall'Amministrazione Comunale e dalla Banca Popolare di Cortona.

Nel catalogo, redatto dal prof. Caldarone, troviamo parole bellissime che vogliamo ricordare.



"Lucibello amava Cortona... il grigio argentato della pietra serena finiscono per trovare una collocazione quasi naturale nell'ispirazione di chi era avvezzo ai cieli e al paesaggio della Costiera amalfitana. C'è da aggiungere che qui a Cortona, più pacate appaiono le sue tonalità. Il colore, attraverso tutte le mo-

difiche del tono, conserva la stessa qualità, la luce e l'ombra sembrano diventate della stessa specie. La tavolozza dei colori si è andata schiarendo ed esalta, come d'altronde ad Amalfi, la poesia delle cose più semplici e le più consuete. La tendenza al realismo ha sviluppato quasi naturalmente in Lucibello l'approccio al ritratto. Gli bastava cogliere talora quella che David chiamava "grimace" e cioè l'espressione d'un mondo semplice e popolare ma pervaso da dignità e sentimento. Dopo il soggiorno cortonese, il pittore aveva perfezionato il suo mestiere con quel salire sulle impalcature delle Chiese, con l'insegnamento a grandi e piccini; aveva accumulato tanta ricchezza interiore che animava ora i "Tetti di Cortona", ora il "San Cristoforo", ora "Il Monastero di Santa Chiara". Soggetti che egli portò con sé nelle annuali mostre amalfitane degli anni sessanta, mescolandoli con cura ed affetto tra le marine e gli scugnizzi della sua Terra.

A Cortona Lucibello non è più tornato ad esporre. Forse avrà atteso un invito che non è mai giunto... E solo oggi Cortona con questa Mostra doverosa e attesa, ringrazia Lucibello e lo fa, come è nella sua tradizione, nel modo più spontaneo e dignitoso.

Oggi Cortona ringrazia Lucibello per essere stata esaltata dalla sua pittura e soprattutto per essere stata ingentilita dalla sua passione per "le cose belle" che ha cercato di trasmettere con competenza e rigore a tanti suoi figli...



per una composizione letteraria dall'architettura semantica solida e lo stile scorrevole. Ed è spettato al prof. Francesco Solitario, Docente di Estetica presso l'Università di Siena, entrare nel merito del libro, dopo una puntuale presentazione del dott. Stefano Duranti Poccetti e del professor Nicola Caldarone, dalla quale è emerso il ruolo anche didattico della cultura soprattutto nel contesto politico. Un contesto, precisa Caldarone, da epurare dall'interesse in favore del bene comune anziché proprio come suggerivano già Cicerone e Platone e come la realtà sociale suggerirebbe. Concorda in pieno con questa posizione Solitario, che del volume decifra la componente umana per declinarla nei termini di riscoperta dei luoghi della memoria nei dintorni delle nostre città. Memoria intesa come ricordo di microeventi personali e di macroeventi della Storia, e dunque come possibilità di insegnamento per le generazioni a venire.

Lo si può dedurre, rileva Solitario, proprio dallo studio di Villa degli Orti Redi, attuale sede dell'Ordine delle Carmelitane Scalze,

cercare un'approfondita conoscenza della storia locale e Nazionale. "Un invito che, precisano le Autrici, si riceve anche solo alzando lo sguardo agli stemmi, ai decori dei tanti palazzi, alle multiformi impronte che il tempo ha inciso nei luoghi civili e di culto, in un intreccio di memorie illustri e quotidianità in perenne movimento".

Un 'libro al femminile', dicevamo. Perché al femminile sono le scrittrici, Anna Bartolini e Patrizia Fazzi, cui si aggiunge anche la dott.ssa Ilaria Pugi per il capitolo VII; al femminile è la maggior parte degli scatti; al femminile sono coloro che vi risiedono, vale a dire le suore. Ma anche una tessera, questo libro, nel mosaico della ricostruzione delle vestigia aretine, passi compiuti da giganti per indicare il cammino della conoscenza a chi gigante non lo è.

Note sulle autrici: Ex docente di Materie Letterarie e Latino negli Istituti Secondari Superiori e Inferiori, Anna Bartolini è nata e vive ad Arezzo; coltiva da sempre la passione per lettura, scrittura e pittura, che le ha valso il Premio letterario "Storie Fantastiche"



## Artisti di strada

**S**ono giocolieri, mimi, clown, cantastorie, più spesso musicisti e cantanti che si accompagnano con la chitarra, strumento principe per gli artisti di strada. Girano il mondo e fanno dell'arte di intrattenere il sottofondo ideale per piazze e strade delle nostre città.

Gli artisti di strada sono ormai una allegra consuetudine: soprattutto a Natale sono protagonisti di feste di paese e spettacoli per bambini.

Anche Piazza della Repubblica, durante l'estate appena trascorsa, è stata spesso il luogo di esibizione per artisti girovaghi,

giunti a Cortona spontaneamente, che si sono seduti sulle scale del Comune o sulle panchine dando il via a spettacoli improvvisati: colonna sonora misurata per il passaggio, sottofondo per le conversazioni ai tavoli dei bar.

L'artista della foto, una ragazza siciliana, è giunta a Cortona dopo aver girato mezza Europa come artista di strada: musica country, cappello in testa, sulla strada del ritorno verso la sua isola si è fermata a Cortona sabato 30 Settembre allettando con le sue canzoni l'assoluto pomeriggio di primo autunno per turisti e residenti.

IB



# Baldassarre Orsini tra arte e scienza

Imprimatur per l'atteso catalogo della Mostra 'Baldassarre Orsini tra arte e scienza (1732-1810)' tenuta alla Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia dal 14 aprile al 4 giugno 2017 e promossa da Galleria Nazionale dell'Umbria, Fondazione Ranieri di Sorbello, Co-



mune di Perugia - Biblioteca Augusta, Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia, Accademia Etrusca e Comune di Cortona, con il progetto scientifico e il coordinamento di Cettina Lenza, ordinario di Storia dell'architettura presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

L'esposizione ha delineato un inedito ritratto del letterato Baldassarre Orsini e della sua rete di relazioni con cenacoli artistici e culturali, consegnando il profilo di un vivace protagonista della vita culturale perugina e di un panorama del secondo Settecento italiano sotto molti aspetti ancora da scoprire. Circa 140 i pezzi, per lo più rari e inediti, tra i quali dipinti, disegni, libri e manoscritti provenienti da numerosi enti. Quattro, invece, le sezioni della mostra: 'l'uomo e il suo tempo', con la

biografia e il contesto di vita e relazione di Orsini; 'I principi dell'arte pittorica', sull'attività di Orsini artista; 'Gli strumenti della formazione accademica', con una corposa trattatistica e saggi degli allievi dell'Accademia del Disegno; 'Gli studi antiquari', con una selezione di discorsi sulle antichità etrusche dell'Umbria e su monumenti leggendari, come la Tomba di Porsenna. Ma chi era bbb Orsini? E perché tanta attenzione da parte dell'Accademia Etrusca? Nato a Perugia nel 1732 e formatosi per circa un trentennio come pittore e architetto a Roma dove fu in contatto con botteghe di artisti, con l'Accademia di San Luca e con

proporzioni del corpo, autore di opere a tempera su muro, come il Tempo che mira a Palazzo Friggeri, Orsini divenne socio di onore dell'Accademia Reale di Firenze nell'800 e dell'Accademia Etrusca di cui fece aprte dal 25 agosto 1787 insieme ad Annibale Mariotti. L'interesse della città umbra per Cortona sembra dipendere da ragioni di prossimità culturale, oltre che dalla presenza in essa di un'accademia dal profilo internazionale e dall'orientamento specifico verso l'antiquaria.

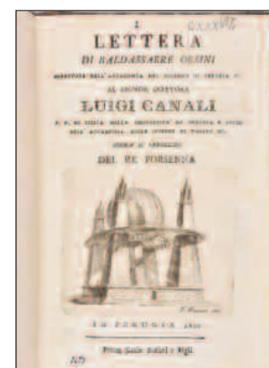
Nella 'Guida al forestiere per l'augusta città di Perugia', Orsini restituisce una prima dignità a musei domestici negli stessi anni



il pittore Anton Raphael Mengs, Orsini si dedicò nella città natale a lavori di scenografia, pittura e architettura e alla conduzione dell'Accademia del Disegno dal 1790 fino alla morte nel 1810. Esperto di anatomia pittorica e studi sulla

in cui l'Accademia riprende la pubblicazione dei 'Saggi di Dissertazioni accademiche' nei quali Orsini vede una possibilità di diffusione delle sue teorie e uno stimolo per la loro stesura. Così Orsini invia all'Accademia le 'Dissertazioni

sugli ornamenti della porta etrusca del Museo Friggeri' con tavole rappresentanti una possibile ricostruzione delle parti scomparse. Ciò lo pone come candidato d'eccezione per i Saggi in preparazione: l'Accademia gli chiede una dissertazione sull'Arco di Perugia e disegni del leggendario sepolcro di Porsenna a corredo dell'opera di Luigi Tramontani; e per quanto in quest'ultimo lavoro si avverta fascino, ma anche un certo accademismo, i disegni di Orsini pubblicati nei Saggi incontrano notevoli successi. Li impreziosisce la riscoperta letteraria di Plinio (Naturalis Historia, XXXVI, 19, 91-93) e della diatriba che ne segue tra i sostenitori e i detrattori della possibilità di ricostruire l'opera. A sostegno della rilevanza di Orsini nel panorama culturale cortonese-perugino si aggiunge il contatto con Curzio Malaparte e Lodovico Coltellini, promotore di un'aspra polemica con Luigi Lanzi che nel 1789 avvia la rivoluzione culturale per la moderna archeologia. In altre parole, Cortona costituisce uno dei nuclei fondanti



dell'etruscheria, primo e spesso disprezzato cardine della futura scienza archeologica.

E fu proprio grazie alla raccolta bibliografica e a una dimensione pubblica della cultura museale che Cortona si segnalò agli occhi di Orsini e di Perugia tutta sul piano strumentale e si pose come faro per dissertazioni dotte a vari livelli.

Dissertazioni che ancora oggi proseguono e si confermano in tutta la loro valenza grazie anche all'attività culturale dell'Accademia Etrusca. **E.Valli**

Al Centro Congressi Sant'Agostino

## Convegno sulla famiglia

Sabato 30 Settembre si è tenuto a Cortona, presso il Centro Convegni Sant'Agostino, un convegno dal titolo "La crisi della famiglia in un tempo che cambia - Come uscire?" Il tema, di grande attualità ed importanza, è stato fortemente voluto dalla Chiesa cortonese, desiderosa di aprire un dialogo sull'argomento, foraneo di successivi sviluppi, ed organizzato dai laici domenicani cortonesi, che ne hanno coordinato lo svolgimento. Per il Comune, patrocinante, ha porto i saluti del Sindaco il consigliere Alessandro Ferri.

Introdotta dal parroco di Cortona, don Simone Costagli, il Convegno si è avvalso di tre interventi. Il prof. Sergio Angori, ordinario di Pedagogia all'Università di Siena, ha sviluppato il tema "La famiglia oggi in Italia: nuovi scenari". Prendendo avvio da citazioni di Papa Francesco, che definisce la famiglia una "vocazione appassionante" e nello stesso tempo invita a non giudicare, il prof. Angori si è soffermato sulla solitudine della famiglia oggi, che rispecchia la solitudine della persona e tende a trasferire l'individualizzazione anche all'interno della coppia, sottovalutando il dialogo e il confronto.

Ne conseguono povertà relazionale, progetti a breve scadenza, legami sempre più deboli, una visione intimistica della vita. In contrapposizione, l'intervento ha sottolineato la capacità di attivare risorse, il valore del perdono, unico mezzo per rimarginare l'amore, quando è stato ferito, il dono, la reciprocità, essenza della famiglia stessa, la sessualità di coppia, che è generatività, la famiglia come palestra di reciproca educazione, capace di dare radici e mettere le ali.

A seguire, l'intervento di Rossana Ragonese, docente di Religione, già membro del Consultorio familiare e presidente dell'Associazione di genitori adottivi ed affidatari "Per Talea", Onlus, ha sviluppato il tema "Essere famiglia

che genera", sottolineando nella famiglia le risorse di accoglienza e di crescita della persona per quello che è, in virtù del legame generativo, il crearsi di legami di appartenenza reciproca, da cui scaturiscono responsabilità, impegno, fedeltà, in un continuo dare, ricevere, ricambiare, perseguendo un'educazione di tutta la persona, un accettare il cambiamento come qualcosa di sano, frutto di un rispetto profondo della libertà, che consenta ai figli di maturare scelte per lasciarli andare.

Il terzo intervento, affidato a don Severe Boukaka, parroco della Pieve di Sant'Eusebio e della Val di Loreto, specialista in teologia morale, con indirizzo dottrina sociale della Chiesa, ha sviluppato il tema: "Dall'amore ferito all'Amoris laetitia: la famiglia a immagine di Dio". Prendendo avvio dall'affermazione che, come non esiste società, così non esiste chiesa senza famiglia, don Severe ha sviluppato il tema dell'alterità, del dono di sé all'altro, del respiro comunitario attraverso il quale l'uomo si completa in Dio, ma nello stesso tempo ha sottolineato la fragilità, l'imperfezione, il disordine, che determinano talora la rottura fra coniugi, vera piaga sociale, ed ha avanzato precise proposte pastorali, che consentano di aprire cammini di crescita per tutti, individuati nell'accoglienza, nell'accompagnamento, nel discernimento, indicando il metodo dell'inculturazione, perché attraverso la conoscenza si possa far entrare il vangelo, il dialogo come strumento ed ha infine sottolineato il compito dei presbiteri di accompagnare le famiglie per integrarle nella vita della comunità, sviluppando nella persona la capacità di donarsi pienamente.

I vari interventi, seguiti dal numeroso pubblico presente, fra cui un nutrito gruppo di giovani, hanno denotato il vivo interesse che ha caratterizzato l'ascolto dei relatori e l'importanza del tema affrontato.



## Un ricordo di Alessandro Scarpaccini a tre mesi dalla morte El rèpo de Chiana



Nei giorni scorsi Donatella Marchini ha ricordato il suo Sandro a tre mesi dalla morte regalando ad una ristretta cerchia di amici il libricino "Cose che capitano", che suo marito aveva pubblicato con Calosci nel 2001 con lo pseudonimo El Rèpo de Chiana.

Non conosco questa pubblicazione in dialetto chianino di Alessandro Scarpaccini un cortonese all'antica, attento ai valori della piccola patria, della nostra civitas, coniugati con quelli della grande civiltà cristiana italiana ed europea. Un cortonese stimato e di piacevole conversazione che non si rinchiudeva nel passato, ma viveva con curiosità ed attenzione il cambiamento e il nuovo, interessandosi anche all'innovazione tecnologica, tanto che ha frequentato i social fino a pochi giorni prima della sua prematura morte, riservando una corretta, educata partecipazione verso le tematiche dell'amicizia personale, comunitaria e della critica costruttiva sui grandi problemi che travagliano il nostro oggi sociale, economico e politico.

In questo libricino Alessandro Scarpaccini, attraverso le sue argute e simpatiche composizioni in dialetto chianino, ci commenta gli anni di passaggio tra Novecento e Duemila e ci ricorda alcuni spaccati della nostra civiltà contadina e della Cortona sparita.

I suoi versi in chianino sono delle proprie e vere fotografie poetiche nel linguaggio popolare

dei cortonesi veraci, che non si facevano scrupolo di dire a voce alta ciò che portavano nel cuore.

Tra tutti i bei componimenti che in questo piccolo grande libro Sandro, pardon "El rèpo de Chiana", volle regalarci, ne segnalano uno in particolare. Quello intitolato "...Paese mio" di cui riporto alcuni versi: "Paese mio che stai sulla collina/ dicea 'l Migliacci ne la su canzone/ Cortona è, ormai, armata piccina/ semo tre gatti, e 'n più, qualche piccione/ (...) 'Na volta c'erono tanti personaggi (...) / C'era 'l Pallino che, andato a l'ospedale/ gne dissona che 'n corpo 'n ci aveà 'l sangue/ ma che, de vin, n'avevo trovo 'n quintale/ (...) Pù c'era Frà Fedele cò le gonne/ (...) gne se dicea: "...ve piacione le donne?"/ (...rispondea...)/ "si...la tu mamma eppù la tu sorella"/ (...) Sto posto è bello 'n tutte le stagioni/ (...) io ho passo 'n la de qui la giovinezza/ so vito via, m'artopno comme 'n chene/ 'me sto paese, ch'è 'na gran bellezza/ perché so nato qui e ...gne voglio ben."

Insomma un gran bel libricino, che, come annotava allora nella bella prefazione Isabella Bietolini, ci ricorda l'amore di Sandro per Cortona, per i cortonesi e per l'ironia del "castigat mores ridendo".

Grazie Donatella per questo ricordo del tuo Sandro, amico buono di tanta gente di Cortona e di Roma, che, come spesso egli ci ricordava, ne è la nipote che ha "dirazzato". **Ivo Camerini**



Camucia, primi anni '60. Via Matteotti e incrocio sulla SS71 (Collezione Giorgio Billi)



Camucia, 2017. Via Matteotti e rotonda sulla SR71

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE**  
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday  
Apartment Rentals - Charming Hotels and B&B  
Wedding Planning - Travel & Tours  
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events  
Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Toscana  
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886  
info@terretrusche.com • www.terretrusche.com

## CAMUCIA

## La Parrocchia per gli anziani e gli ammalati

Il 17 settembre, in occasione dei festeggiamenti del nome di Maria, la parrocchia di Camucia, come ormai è tradizione, ha voluto servire agli ammalati e gli anziani un momento di vita comunitaria con un pranzo.

La mattina mezza della Asl, del Comune di Cortona, dell'associa-



zione UNITALSI, della comunità del CAM del Ferretto e di alcuni privati hanno portato ammalati, anziani, ospiti della Casa Residenziale di Camucia e dello stesso CAM alla chiesa dove tutti hanno seguito la Santa Messa.

Alle ore 13 poi tutti con i piedi sotto la tavola hanno gradito il semplice ma saporito pranzo. I partecipanti oltre centotrenta hanno accolto la consumazione con allegria e condivisione, anche perché tutto è stato preparato con cura e meticolosità.

Il parroco don Benito Chiarabolli attorniato dal un gruppo di

parroci ha condiviso il pranzo e ringraziato tutti della partecipazione, ma anche tutti coloro che hanno servito la mensa e soprattutto coloro che hanno fornito, in modo del tutto gratuito le varie vivande. **Ivan Landi**

## Una giornata insieme

Favoriti da una bella giornata il 13 settembre gli ospiti della casa residenziale "Camilla Semini" di Camucia accompagnati dai loro istruttori, personale di assistenza e alcune persone del circolo Arci di Montecchio e del



Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, hanno potuto trascorrere una serena giornata in mare.

Alla partenza l'assessore alle politiche sociali ing. Andrea Ber-

nardini e la funzionaria dott.ssa Giuseppina Stellitano hanno voluto significare il valore di questa escursione che è servita a cementare l'unità di intenti verso persone che hanno bisogno di sentirsi ancora parte attiva della nostra società. Con il contributo della Coop di Camucia e di una raccolta formulata con una cena, organizzata da tempo, al circolo Arci di Montecchio, si è potuta organizzare, in modo semplice, ma simpatico una giornata ricca di spunti sociali e ricreativi.

Esprimo i personali complimenti a tutto il qualificato personale della Casa Residenziale che ha sostenuto tutta l'iniziativa dimostrando una preparazione davvero eccellente e ciò ci conforta anche perché "noi" abbiamo già un certa età. **Ivan Landi**

Laurea

## Giulio Berti



Il 29 settembre u.s., presso l'Università di Siena-Dipartimento di Scienze della Vita, a conclusione del corso di Laurea Magistrale in Biologia Sanitaria si è brillantemente laureato con la votazione di 110 e Lode il nostro concittadino **Giulio Berti**, cl. 1991 con la discussione della tesi, in lingua inglese, "IMMUNO-MOODULIN: A NEW ANGIOGENIC FACTOR EXPRESSED BY IMMUNE CELLS".

Un risultato ottenuto grazie anche ai quasi 12 mesi di ricerca in Gran Bretagna presso il William Harvey Reserch Institute della prestigiosa Queen Mary University of London.

Relatore: prof. Giuseppe Lungarella - Dipartimento di Medicina Molecolare e dello Sviluppo dell'Università Senese; correlatore: prof. D'Acquisto Fulvio - Department of Biochemical Pharmacology della Queen Mary of London.

Superato splendidamente questo traguardo, l'augurio è che possa essere l'inizio di una brillante carriera



**INFERMIERE A DOMICILIO**  
Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:

- prevenzione  
- cure infermieristiche  
- assistenza domiciliare  
- riabilitazione

infermieredomiciliare.com

## Inaugurato il monumento Avis a Camucia

Ho chiesto al presidente dell'Avis comunale Cortona, Ivo Pieroni, come mai fosse stato posto, vicino alla Casa dell'acqua di Camucia, un monumento di forma molto semplice, quasi il simbolo dell'Avis tagliato nella pietra, un rombo, lo stemma stesso dell'Associazione, la A, solo un po' modificato, pantografato e ingrandito in scala, invece di un'opera originale commissionata a uno scultore che sarebbe costata più o meno la stessa cifra e che avrebbe dotato Camucia anche di un'opera d'arte. Perché non volevamo mediocrità - ha risposto Pieroni - ciò che questo simbolo dice da quasi un secolo agli italiani doveva essere immediatamente intuibile e non mediato dalla fanta-

mente prelevare, sull'altro si può e si deve meditare. Qualunque sia la condizione economica, sociale, l'origine etnica, il colore delle pelle, nessuno può fare a meno di acqua e di sangue. Per questa ragione stanno insieme in questo luogo, per questo noi della sezione cortonese abbiamo deciso che il 90° anniversario della fondazione dell'Avis fosse celebrato con questo cippo tanto significativo.

Dopo l'intervista la cronaca: la cerimonia di inaugurazione si è svolta il 19 agosto scorso alla presenza di altre Associazioni di volontariato del territorio con i loro labari, del presidente dell'Avis regionale Adelmo Agnolucci, di Giulio Burbi, presidente della Banca popolare di Cortona che è stata sponsor, unitamente a Banca



Ivo Pieroni, col braccio sollevato, illustra il monumento

sia, anche geniale, di un artista. Chi passa e guarda deve subito capire subito, e pure leggere perché c'è scritto, che noi facciamo "pubblicità" al sangue, cioè a una cosa che non si produce e non si compra ma si dona e basta. La goccia rossa che stilla al centro del monolite è il simbolo della vita, così - ha proseguito Ivo - qui alla Maialina, nello snodo viario più trafficato di Camucia, i protagonisti sono due liquidi vitali, l'acqua e il sangue, uno lo si può gratuita-

Valdichiana, dell'iniziativa, di Deborah Elvira Servino dirigente medico del centro trasfusionale del Santa Margherita di Fratta, del sindaco Francesca Basanieri e di don Benito Chiarabolli con l'aspersione per la benedizione. Tutti hanno lodato, con parole e accenti diversi, l'occasione che in quel momento li vedeva riuniti e tutti hanno incoraggiato le persone di buona volontà e in buona salute a donare il sangue.

**Alvaro Ceccarelli**

Associazione per il Recupero Organi Storici

## Ricordiamo i nostri morti

Il giorno 2 novembre 2017, alle ore 18, nella chiesa di San Filippo Neri, sarà, come ogni anno, celebrata una Messa per ricordare i soci defunti della Associazione Organi Storici di Cortona che ricordiamo nominalmente: Ivan Accordi, Paolo Bernardini, Giuliana Berti Passerini, Massimo Biagiotti, Mario Cattellino, Ilia Ceppodomo, Paolo Campo, Massimo Canneti, Wilma Crivelli, Peter Frank, Guglielmo Giani, Federico Giappichelli, Luciano Giglioni, Paolo Gnerucci, Marisa Isolani, Françoise Lafuge, Alessio Lanari, Giovanni Materazzi, Silvano Meozzi, Edoardo Mori,

Margherita Ristori, Mauro Rossi, Eugenio Testini, Franca Tommasi Franceschi, Ivo Veltroni, Alice Von Platen.

Il rito sarà accompagnato dal suono dell'Organo costruito dai Padri della Congregazione dell'Oratorio nel 1719. Al termine della celebrazione, l'Assessore alla Cultura del Comune e il Direttivo dell'Associazione illustreranno agli intervenuti ed ai corrispondenti stampa i programmi 2018 già definiti e finalizzati al recupero del patrimonio storico artistico di Cortona ed alla realizzazione della XVIII Rassegna Musicale e Organistica.



## Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

28 settembre - Cortona

Furto con destrezza a Cortona e precisamente al bar Elephant del dopo lavoro ferroviario. I malviventi hanno buttato giù un muro e hanno rubato il denaro delle slot machine e dei cambia monete. Il furto è avvenuto nella notte. Hanno messo fuori uso l'allarme (che ha suonato solo per qualche istante) e poi hanno iniziato a svaligiare slot e cambia monete. 18 mila euro il contante rubato, oltre ai danni alla struttura ancora da quantificare.

30 settembre - Cortona

Ancora un furto in pieno centro a Cortona e ancora una volta ai danni di una gioielleria. Questa volta ad essere presa di mira è stato il negozio Del Brenna in piazza della Repubblica. Alle 4 di mattina, armati di piccone 4 malviventi sono entrati in azione. Prima hanno sfondato a tutta forza la vetrina della Spa adiacente alla gioielleria. Una volta accortisi dell'errore sono entrati in azione nel negozio giusto sfondando la porta d'ingresso. L'allarme del negozio è suonato immediatamente, ma una volta dentro hanno trovato il tempo per rompere a picconate le vetrine e razzare tutti i monili che erano esposti.

Un furto con destrezza durato pochi minuti ripreso dalle telecamere che monitorano in piazza della Repubblica l'accesso alla Zil. Proprio dalle telecamere si evince che i malviventi erano in 4 ed erano tutti a volto coperto e con i guanti. Tre hanno fatto il colpo, mentre uno di loro fungeva da palo. I 4 si sono poi diretti dileguati tra i vicoli del centro facendo perdere le loro tracce.

Il bottino del furto dovrebbe aggirarsi intorno ai 10 mila euro visto che nel negozio, al momento dell'effrazione, erano presenti solo preziosi in argento.

Sull'accaduto adesso indagano i carabinieri della compagnia di Cortona.

Il furto segue di pochi mesi quello ai danni della gioielleria Parati in via Nazionale. Anche in quel caso i malviventi sfondarono in piena notte a picconate la porta d'ingresso rubando gioielli per circa 120 mila euro. In quel caso usarono anche dei diversivi (un pancake in fiamme e delle transenne) per poter agire indisturbati.

6 ottobre - Cortona

Si è conclusa dopo un anno di intensa attività investigativa della stazione Carabinieri di Cortona finalizzata alla repressione ed al consumo di sostanze stupefacenti nella Valdichiana. Le indagini, iniziate circa un anno fa, hanno evidenziato l'esistenza ben radicata sul territorio di personaggi sia italiani che stranieri i quali, avendo contatti con soggetti in grado di assicurare cospicui quantitativi di sostanze stupefacenti sulla piazza di Arezzo, riuscivano ad assicurare ai residenti della Val di Chiana, le necessarie forniture di sostanze, rivendute poi da locali spacciatori / consumatori della zona.

Gli indagati hanno evidenziato il fenomeno della "trasversalità" sulle illecite attività, protagonisti sia italiani che stranieri nella gestione delle illecite attività senza differenza di provenienza. L'importante era rifornire il mercato locale.

Nel dettaglio l'attività repressiva ha portato: all'arresto in flagranza di reato di 12 persone per il reato di "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti", all'arresto in esecuzione di ordine di custodia cautelare di 3 persone per il reato di "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti", alla denuncia in stato di libertà di 8 persone per il reato di "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti". Sono inoltre stati sequestrati: gr.101,00 di hashish; gr.1.026,00 di marijuana; gr.17 di cocaina; gr.1 di eroina; 30 piante di "canapa"; 7 semi di "canapa"; somma di denaro contante pari a €25.720,00.

Sono stati anche segnalati alla Prefettura 15 persone, accertati quali compratori ed assuntori. L'attività è stata coordinata dalla procura di Arezzo - sost. proc. dott.ssa Masiello.

7 ottobre - Arezzo

Doppia operazione antidroga dei Carabinieri di Arezzo. La prima condotta all'interno del parco del Pionta dove i militari dell'aliquota operativa hanno rinvenuto 5 panetti di hashish ben nascosti sotto terra, per un peso complessivo di mezzo chilo. La droga è stata immediatamente sequestrata. Rappresenta la conferma, se ce ne fosse bisogno di quanto sia radicata l'attività di spaccio nel parco del Pionta. Poco distante dal parco, l'altro famigerato scenario dove hanno operato i Carabinieri nel pomeriggio di ieri. A Campo di Marte i carabinieri hanno arrestato un cittadino del Gambia di 27 anni con l'accusa di spaccio. Al momento della perquisizione infatti è stato trovato in possesso di quasi 33 grammi di marijuana divisa in 24 dosi pronte per la vendita e 105 euro di contanti ritenuti provento dell'attività illecita. L'uomo è stato condotto in carcere in attesa del processo per direttissima. Sempre a Campo di Marte è stato recuperato un involucro di 11 grammi e mezzo di droga che è stata gettata via da un uomo che alla vista dei militari si è dato alla fuga. Un ventenne di Arezzo trovato sul posto è stato segnalato come assuntore, perché trovato in possesso di 0,5 grammi di hashish, che era stato acquistato poco prima.




**CONCESSIONARIA TIEZZI**

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 [www.tiezzi.it](http://www.tiezzi.it)

E-mail: [opeltiezzi@tiezzi.it](mailto:opeltiezzi@tiezzi.it)



**POLLO VALDICHIANA ALEMAS**  
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

## La Frutteria festeggia alla grande i suoi "60 anni"

In un mondo come quello odierno la "globalizzazione" a tutto campo vede nascere come funghi i Supermercati delle grandi catene di distribuzione e determina però la triste chiusura dell'amato "negozio sotto casa" dei nostri padri e nonni. Sparisce così la manualità di tanti artigiani e la cordialità del negozio di famiglia: quei pochi esercizi che rialzano il "bandone" e si trasformano quasi sempre in rivenditori di pizza al taglio o pittoresche "Kebaberie", il segno dei tempi! E' pertanto con grande soddisfazione che segnaliamo un bellissimo compleanno: il negozio "La frutteria" di Via Fosse Ardeatine a Terontola ha festeggiato con orgoglio e alla grande il suo 60° Compleanno. Negozio che non dimostra affatto i suoi 60 anni ed è anzi in piena crescita, apprezzatissimo dalla fedele clientela.

Il gestore Francesco Magi ne ha raccontato la storia in una simpatica locandina firmata anche dalle attive collaboratrici Roberta e Tiziana. I Magi, contadini da molte generazioni presso il Podere

attività. Terontola ebbe negli anni '70 un grosso "boom edilizio" ed il negozio si trasferì nella parallela Via Fosse Ardeatine, prima in zona centrale, e poi presso la sede attuale all'angolo con la SR 71. Dal 1992 la gestione passò al più giovane dei figli, Francesco, e nacque così "LA FRUTTERIA".

Arrivarono anche delle preziose collaboratrici (prima Daniela, poi le attuali Roberta e Tiziana) che finirono per sostituire la mitica Clara, ormai su negli anni, e l'attività si allargò ulteriormente col nuovo secolo grazie alla licenza dei Tabacchi.

Francesco ha voluto ricordare con malcelato orgoglio la storia de "La frutteria" invitando i tantissimi amici e clienti ad una memorabile Festa per il 60° compleanno. Domenica 24 Settembre 2017 l'ampio spazio tra il negozio e la Villa Mezzetti si è riempito di tavoli e gazebo dove i terontolesi e non solo hanno potuto gustare un menù alla grande: dagli antipasti ai "primi" sfiziosi e fumanti, dall'immane e squisita Porchetta alle salsicce arrosto e su fino ai



re della famiglia Farina in Terontola iniziarono questa attività proprio il 1° Settembre 1957: Leone (per tutti Leo del Magi) e Clara aprirono un negozio in Via XX Settembre (la Via della Stazione) dove iniziarono a vendere la frutta e la verdura prodotta nel Podere e si dimostrarono in questo veri antesignani della "Vendita a Km zero" che oggi va così alla grande!

Anche grazie alla vitalità della Stazione FFSS il negozio ebbe un gran successo e permise l'acquisizione di nuove licenze come quelle dei detersivi e della rivendita di giornali.

Tanto che la famiglia lasciò la secolare cura del Podere per dedicarsi interamente alla nuova

dolci di ogni tipo e, immancabile... la frutta.

Noi amici abbiamo dato volentieri una mano a Francesco nell'organizzazione di una festa che rimarrà negli annali e che neppure una fastidiosa pioggerella è riuscita a sciupare. Il momento "clou" è stato il taglio dell'immancabile torta con le foto di rito ed il salto augurale dei tappi delle bottiglie di spumante.

Da amico, e poi da affezionato cliente, vorrei ringraziare Francesco Magi per questa serata proprio...magica che ci ha offerto con l'augurio di conseguire alla grande tutto il successo che si merita, perché questa è una "storia" che deve continuare!

Carlo Roccati

**Molesini**  
dal 1927 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

Amici di Vada

## Cena di solidarietà per il nuovo pulmino

Il 30 Settembre si è tenuta la cena di solidarietà per la raccolta fondi in favore dell'Associazione Amici di Vada, organizzata in collaborazione con Paolo Valiani, Luciano Meoni e alcuni commercianti del comune di Cortona.

L'evento si è svolto all'interno dei locali del Frantoio di Paolo Valiani dalle ore 20.00 fino alle 23.00. A servire e a cucinare c'erano i volontari dell'associazione insieme ai genitori dei ragazzi e lo stesso Luciano Meoni con la moglie Elena.



Il menù prevedeva un antipasto di crostini misti e affettati, un primo, la porchetta, il dolce e per finire la serata si è tenuta anche una lotteria che metteva in palio dieci premi offerti dai commercianti del comune di Cortona.

Alla cena hanno partecipato duecento persone tra le quali erano presenti esponenti di tutti gli schieramenti politici, riuniti per questa raccolta fondi che quest'anno inaugura una serie di eventi che porteranno all'acquisto di un pulmino attrezzato per le carrozzine: mezzo assolutamente necessario per le attività dell'asso-

ciazione. Infatti, purtroppo, il mezzo che in precedenza era a disposizione degli Amici di Vada, a causa del tempo e dell'usura, adesso è definitivamente fuori uso.

La serata è scorsa via velocemente e piacevolmente per gli ospiti e soprattutto per i ragazzi degli Amici di Vada con le loro famiglie che hanno partecipato attivamente all'evento.

Fino ad ora sono stati raccolti un totale di 4801,00 € di cui 500,00 € donati da una famiglia di uno dei ragazzi assistiti, 590,00 € donati in occasione della passeg-

giata Auto e Moto d'epoca dalla Polisportiva Val di Loreto e 3711,00 € ricavati solamente da questa cena.

Per la riuscita della cena e con l'augurio che si possano ripetere con lo stesso successo le iniziative future dedicate a questa raccolta fondi, si ringrazia tutti i partecipanti, i volontari dell'associazione, i familiari dei ragazzi per la loro disponibilità, Paolo Valiani e la sua generosità nell'offrire i locali del suo frantoio, e Luciano Meoni per l'aiuto concreto che ha dato agli Amici di Vada. **Francesco Cioni**  
Il Volontario degli Amici di Vada

## Lettera a mia madre

Ciao Mamma, avresti avuto 100 anni, sei mancata da quindici e gli ultimi cinque della tua vita sono passati con il prevalere della malattia.

Avevo scritto a Matteo Renzi soltanto perché anche Lui nella E-news 485, aveva sostenuto che il "tempo è galantuomo" riferendosi alle misure del suo Governo che producono effetti economici in questo periodo; Tu invece avevi indovinato sul fatto che le divisioni nel PCI, nei DS e, dico io, nel PD avrebbero continuato, perché vi militavano "troppi galli".

Allego praticamente l'unica foto che Ti vede con le mie Sorelle nel Gennaio 1944 dove hai in braccio la Laura di 1 anno, alla tua destra la Iva di 4 anni ½ ed a sinistra la Romana di 8 anni ½; io ancora non ero neppure nei pensieri, ma si vede che il Babbo Giulio avrà insistito per avere il "cosiddetto maschio".

effebi



Marsiglia con le figlie

## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e il lungo viaggio

Il via vai dal grande Abete di fronte alla casagrarage indicava la fine della bella stagione. I colori della campagna erano vivissimi e le piccole tortore se ne stavano tranquille sui lunghi fili elettrici a riscalcarsi agli ultimi raggi di sole. Tra poco sarebbero partite per il lungo viaggio che le avrebbe portate in terre più calde. I piccoli dovevano fare in fretta, prima che aprisse la stagione della caccia, altrimenti per alcuni di loro non ci sarebbe stata speranza. Come apriva la stagione di caccia affluivano cacciatori da tutta la regione ed erano dolori.

Tanti anni fa, il Tuttù raccolse una piccola tortorella caduta dal nido, la portò a casa sua e la crebbe con amore. Quando fu primavera la lasciò libera, ma lei non se ne andò, trovò un compagno e fece un bel nido proprio sul grande abete di fronte alla casagrarage e da allora ogni anno le tortorelle che nascono su quel nido, ci tornano e fanno là dei nuovi pulcini.

Quest'anno l'estate si era prolungata e la stagione di caccia era più vicina, così il Tuttù si avvicinò alla pianta e quando fu sotto chiamò la tortorella più vicina. Questa senza paura volò sul cofano del Tuttù, guardò il trattore negli occhi, poi gli disse "cosa posso fare per te?", il Tuttù gli rispose "per me poco, per te e la tua famiglia molto".

La Tortora lo guardò interrogativamente. Il Tuttù continuò, "quest'anno la calda stagione si è protratta a lungo e voi correte un grosso pericolo".

La tortorella guardò la posizione del sole nel cielo a quell'ora. Il Tuttù aveva ragione, lo ringraziò poi tornò al nido. Dovevano organizzarsi, il viaggio era lungo e i piccoli erano quasi pronti, ancora un paio di giorni e sarebbero riusciti a volare per andare al sicuro.

Un rumorone venne dalla via, era Amed che arrivava a casa di gran carriera. Si fermò proprio di fronte al Tuttù e gli disse, "brutte nuove, la caccia apre in anticipo". Anche le tortore lo sentirono e scesero veloci sui nostri amici. Il Tuttù rimuginò un po', poi disse, "i cacciatori sono birboni, a volte arrivano qualche giorno prima, bisognerà aiutare i piccoli a far esercizio...". Così montarono dei faretti potentissimi su tutta l'area illuminarono a giorno. Avevano solo due giorni, non c'era tempo da perdere. Così l'aria diventò un campo di volo, i piccoli andavano come razzi dal fienile al grande abete, avanti e indietro, fino a che non rientravano sfiniti nel nido.

Così andarono avanti per ben tre giorni e quando fu sera, anche i piccoli erano pronti per il lungo viaggio, così al mattino si sistemaro-

no tutti sul lungo filo, pronti per decollare, ma da lontano sentirono Woff, che li chiamava abbaiando forte, "fermii, sono nascosti appena sotto la collinaaaa!". Le tortore volarono vicino al Tuttù, mentre Woff giunse stremato. Ripreso fiato continuò, "si sono appostati là da un paio di giorni e aspettano che le Tortore partano". Il Tuttù guardò le piccole poi disse, "non permetteremo che gli facciano del male". Si riunirono, dovevano trovare il



modo per fermarli. Misero a punto un piano perfetto e al mattino fecero tornare le tortore sul filo. I cacciatori erano pronti con i loro fucili, erano in tre e non sapevano quello che li aspettava. Appena le tortorelle si alzarono in volo i cacciatori presero la mira con i loro fucili. A quel punto i nostri amici entrarono in scena. Il primo cacciatore si era messo sotto una grande quercia, ma sopra di lui Fulmiraggio, il gattone, sfoderò la sue unghie saltando giù da un ramo, conficcandoglielo con forza sul tettuccio. Il dolore fu tremendo e il cacciatore fuggì di gran carriera abbandonando il suo fucile. Il secondo si era messo vicino ad un muro alto. Woff non ebbe pietà, gli azzannò una gomma con i suoi dentoni, bucadogliela e il poveretto prima sbatté sul muro, poi scappò zigzagando a destra e a manca. Il terzo si era appostato lungo una via bianca, in uno spiazzo. Questo era per il Tuttù che lo caricò come un toro. Si accorse di lui ma ebbe il tempo a sparare contro le tortore. I pallini le sfiorarono, ma non ebbe una seconda possibilità perché fu travolto e spazzato via come una foglia al vento. Fece tre ruzzoloni e, appena rimessosi dritto parò, a razzo e sparò all'orizzonte.

Le tortorelle girarono il capo per salutare i loro amici e li videro ballare e saltare di gioia mentre facevano loro segno di andare, di non fermarsi. Così fecero, misero i piccoli al centro e accelerarono, il viaggio era lungo ed era meglio non perdere tempo.

I nostri amici rimasero a guardarli sparire all'orizzonte. Fulmiraggio salì sul tettuccio, mentre Woff si sistemò sulla cabina del Tuttù e quando furono solo dei puntini all'orizzonte ritornarono verso casa, felici di averli aiutati e sicuri che certi birboni non si sarebbero fatti più vedere!

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

**Drenaggio linfatico manuale**

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar) **TUV**  
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719 AUSTRIA  
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

tagliati **X** il successo  
PARRUCCHIERI

**INFINITAMENTE DONNA**  
VIA XX Settembre, 22  
Terontola (Ar)  
Tel. 0575- 67.460  
info@infinitamentedonna.it

# Una tradizione che riprende

È trascorso oltre un anno dal rovinoso terremoto che ha distrutto tanti paesi e città di Marche, Lazio ed Umbria portandosi via vite umane, abitazioni e attività: tutti abbiamo partecipato in vari modi per aiutare le popolazioni colpite da questa immane tragedia e ancora oggi siamo consapevoli che tantissimo lavoro e impegno saranno necessari per far sì che

la vita torni a scorrere normale in queste bellissime terre.

Allora anche i passi più piccoli sulla strada della normalità fanno notizia: ecco un gruppo di amici della Val d'Esse di Cortona che, dopo un anno di forzata sospensione, ha ripreso la consolidata consuetudine di trascorrere una giornata ad Amatrice, assaporando le specialità locali al famoso Ristorante **ROMA**, distrutto dal

sisma ma rinato in una costruzione in cui l'attività è tornata a fiorire, per poi assaporare ed acquistare anche prodotti della tradizione in altri esercizi commerciali ricostruiti.

Il gruppo di amici cortonesi ha constatato la grande forza della popolazione e degli imprenditori, la volontà di ripresa pur tra mille difficoltà e i notevoli lavori in fase di esecuzione a fronte di un disastro di proporzioni immani: soprattutto la generosa ospitalità, la voglia di vedere ed essere visti quale simbolo di vita e continuità.

La foto li ritrae davanti al nuovo Ristorante **ROMA** che ormai è un simbolo della rinascita e del-

l'impegno di tutto il popolo di Amatrice. Il gruppo è in compagnia dei proprietari del ristorante.

L'altra foto documenta il monumento che l'intera città ha voluto erigere per ringraziare e ricordare Camilla, una border collie, che nell'immediatezza del sisma contribuì con il suo formidabile fiuto e la sua intelligenza a salvare tante vite umane.

Il messaggio che possiamo ricavare è quello di non abbandonare tradizioni, contatti, conoscenze ma piuttosto rafforzare i legami dando non soltanto aiuto materiale ma anche sostegno morale a questi nostri amici.

Isabella Bietolini



CAMUCIA

Centro Aggregazione Sociale

## Le programmazioni delle attività

Come da tradizione, da anni, presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia sono avviate alcune attività culturali, sociali e ricreative che si svolgeranno fino alla prossima tarda primavera.

Attività che hanno visto un crescente consenso e che mirano alla socializzazione, all'arricchimento del nostro bagaglio culturale ed anche al mantenimento del nostro fisico.

Ecco in sintesi alcune attività che troveranno nella nostra sede per chi avesse interesse migliori delucidazioni e utili informazioni.

Sotto la guida della fisioterapista Lucia Infelici si è già avviato il corso di **Ginnastica dolce (Afa)** che occuperà il lunedì e il venerdì mattina dalle ore 9 alle 10.

Il corso è aperto a tutti purché muniti di certificazione del medico

L'istruttore Gabriele Chi tutti i martedì mattina dalle ore 10 alle 11 terrà un interessante e simpatico corso di Yoga. Anche per questo occorre la certificazione medica.



In collaborazione con il Comune di Cortona, l'associazione Comars, l'Avis, l'Aima, l'Etruria Medici e la Casa Residenziale di Camucia riprende un'importante attività della **Ginnastica fisico-mentale**, che si terrà tutti martedì dalle ore 15 alle 17. Quest'attività sarà integrata con incontri sui vari aspetti che riguarderanno la nostra salute.



di base e la tessera associativa al Centro Sociale.

Continua il **Corso di lingua Inglese**, condotto dalla prof.ssa Laura Santiccioli. Il corso si svolgerà tutti i mercoledì dalle ore 10 alle 11,30.

Infine ricordiamo che al centro Sociale dalle ore 16 alle 20 tutte le domeniche si svolgeranno **serate danzanti** che permetteranno incontri e utili relazioni, in particolare rivolte al mondo degli anziani.

Ivan Landi

# Unisciti a noi

La corale Laurenziana nasce nell'anno 1998 per volontà di don Antonio Garzi parroco di S. Lorenzo. Don Antonio, oltre ad essere parroco ed insegnante di musica, viveva e coltivava la voglia di avere una corale che fosse espressione della sua passione.

Oggi la corale, dopo quasi 20 anni, continua vivacemente nella sua attività, cimentandosi in concerti ed uscite nel territorio nazionale ed in Europa; queste alcune delle mete degli ultimi anni: Pompei, Torino, S. Giovanni Rotondo,

Vienna, Medjugorje...

Il repertorio musicale del coro spazia dal gregoriano alla polifonia sacra e profana, fino agli spirituals ed ai canti popolari.

E proprio per lo spirito di crescere, rinnovare ed incrementare il gruppo, che va il nostro invito a tutti coloro che intendono condividere con noi un'esperienza musicale - culturale da vivere in gruppo, in piena di sintonia e nel puro piacere del canto.

La Presidente

Katia Isolani

oberdanmarini@libero.it

Ti piace metterti alla prova?  
Vuoi far sentire la tua voce?  
Vuoi divertirti a cantare  
seguito da esperti e  
veri professionisti?

Unisciti a noi nella  
**CORALE LAURENZIANA**

Prova!  
E non te ne pentirai!

Per iscrizioni e informazioni:  
Altrezza Eleonora Mazzoni, Presidente del coro, 076 444402  
Nella foto: Presidente della corale, 076 444402.

**Tuteliamo i nostri risparmi**

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarci.

A cura di **Daniele Fabiani**

## Educazione Finanziaria: la strada è ancora lunga

Per quanto in Italia siano in continuo aumento gli interventi normativi e formativi riguardanti la conoscenza finanziaria, tale importante traguardo è ben lontano dall'essere raggiunto come conferma anche l'edizione 2017 dell'indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli Italiani realizzata dal Centro Einaudi di Torino.

Tale studio conferma il rilevante miglioramento del quadro generale della "salute finanziaria" degli italiani: aumentano le famiglie in grado di risparmiare, cresce l'attitudine verso il risparmio, in particolare quello a fini previdenziali.

Parallelamente l'indagine però indica un livello di "alfabetizzazione finanziaria" ancora insufficiente, confermando un grado di preparazione degli Italiani di fronte alle scelte di tipo finanziario molto basso.

Infatti solo il 22% degli intervistati è stato in grado di rispondere correttamente alle tre domande chiave su inflazione, diversificazione e tassi di interesse.

Per "alfabetizzazione finanziaria" possiamo intendere la conoscenza e la comprensione di quelle nozioni di base per poter effet-

tuare scelte più consapevoli e più efficaci, in modo tale da migliorare il proprio benessere finanziario, ma soprattutto per tutelare i propri risparmi.

Tale situazione evidenzia quindi l'importanza di una indispensabile "educazione finanziaria" di base per potersi destreggiare in un mondo dei servizi finanziari che oltretutto sta vivendo una rivoluzione profonda: l'offerta è sempre più ampia e specializzata, aumentando così la complessità nell'orientarsi per effettuare delle scelte in tale ambito.

In particolare coloro che sono stati intervistati nell'indagine di cui stiamo parlando, dichiarano che è sempre più difficile comprendere il rischio delle proposte di investimento.

Pertanto solamente una più diffusa "alfabetizzazione finanziaria" può far fare il salto di qualità ad ognuno di noi.

Per esser d'aiuto al lettore, vorrei adottare un linguaggio semplice ed accessibile proprio per contribuire - nel mio piccolo - ad alzare l'asticella dell'educazione finanziaria di chi avrà la pazienza di seguire tale rubrica.

dfconfin@gmail.com

## Racconti di preistoria (2)

Il maestro si rivolgeva, beffardo alla scolaresca di (IV) elementare, con un caratteristico intercalare, dicendo, "precisamente, esattamente, eggià-eggià! La classe era composta da una trentina di ragazzi, alcuni dei quali "grandiglioni ripetenti". Oggi si direbbe, svogliati e "vivaci". Correva l'anno, 1950-51. Il Maestro in questione, non so come, ma aveva sempre sopra alla cattedra una frusta, di vinco o di altro arbusto, ed anche una canna abbastanza lunga, appoggiata al muro, che chiamava "amichevolutamente" frusta Verdi o frusta Rossi", cognomi di circostanza naturalmente.

Racconto questi episodi: senza polemica, solo dal punto di vista storico e ritengo che certi "educatori" non potevano essere, altro che il prodotto di una educazione di "regime" non aperta e democratica. Quelle fruste: sovente venivano rotte, spaccate, sulle gambe, sulle braccia e sulle teste, così alla rinfusa dove capitava. Come ripeto, non erano ragazzi "difficili" ma soltanto vivaci, tant'è vero che poi nella vita si sono distinti in attività imprenditoriali, artigiani, commercianti, impiegati ecc.

Personalmente anch'io ho preso la mia razione di scapaccioni. Ma il trauma che mi sono portato dietro, è quello di aver subito

un'ingiustizia "irrimediabile" consistente nel fatto che, un giorno: tale educatore, girellando tra i banchi durante un compito, afferrò la mia riga centimetrata di 60-70 centimetri di lunghezza, e la sbatté con violenza sulla testa e sulle braccia di uno dei soliti "giocherelloni". La mia riga quasi nuova, si ruppe, si spaccò longitudinalmente per una buona metà. Il Maestro la ripose nel mio banco con noncuranza. Così che quel giorno, invece del Maestro, le presi dai miei genitori, che erano anche più pungenti. Ed è del tutto comprensibile che non avrebbero mai creduto alla storia.

Molti anni dopo, diciamo fine anni '70, mi trovavo con i miei figli, a dare qualche calcio ad un pallone, nel piazzale di S. Margherita, ad un certo punto il pallone rimbalzando precipitò oltre il muretto, finendo nel prato sottostante, disturbando la quiete del cane del mio ex Maestro che l'azzannò ponendo fine alla nostra "partita". Alcuni giorni dopo, mi vidi recapitare un nuovo pallone simile a quello forato dal cane. Questo, credo sia stato uno degli ultimi contatti che ho avuto.

Comunque, Grazie Maestro. Sinceramente credo che hai svolto la tua missione a fin di bene e con capacità.

Bruno Gnerucci

Comitato Patrocinio dei Comuni di Cortona e di Lisciano Niccone

presso la  
Sala Civica di Mercatale

**Venerdì 20 ottobre 2017 alle ore 21:00**

la Cittadinanza è invitata a partecipare alla  
presentazione della pubblicazione

**I GIORNI DELLA LIBERAZIONE  
IN VAL DI PIERLE**

di Federico Giappichelli

a cura di Mario Ruggiu e Claudio Lucheroni

Interverranno

Francesca Hasaneri	Sindaco di Cortona
Giuliana Mosconi	Sindaco di Lisciano Niccone
Albano Ricci	Assessore alla Cultura Comune di Cortona
Giuliana Bianchi Caleri	Ex Dirigente Scolastico
Giuseppe Giappichelli	Figlio dell'Autore

**Di Tremori Guido & Figlio**

**TRE S.R.L.** ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare,  
una serietà particolare"

**Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona**

Un'interessante chiacchierata con Enrico Mancini, già assessore comunale alle infrastrutture e ai trasporti

## Il futuro di Cortona e della Valdichiana sta ancora nel treno

**Q**uando la politica è passione e scelta valoriale di vita non si smette mai di praticarla e di portarla avanti come servizio alla comunità, piccola o grande non fa differenza, in cui si vive ed opera. Anche se si è pensionati e i capelli bianchi consiglierebbero affetti familiari, cura dei nipoti, letture da recuperare e piccole attività agricole nell'orto.

**E' il caso di Enrico Mancini**, noto cittadino cortonese, ex-



esponente politico del socialismo cortonese e oggi sempre attivo personaggio di base del Partito democratico cortonese, di cui fu fondatore e di cui oggi è socio attraverso il Circolo di Terontola-Pietraia e Riccio.

Le chiacchierate politiche con lui risalgono ai dibattiti, ai dialoghi novecenteschi dell'incontro tra cattolici, socialisti e comunisti cortonesi che nel secolo scorso si impegnarono per il bene generale di Cortona e della Valdichiana senza tornaconto personale, senza interessi carrieristici, ma solo mossi dagli ideali di giustizia, di libertà, di solidarietà e di democrazia.

Dopo tanto tempo ho incontrato Enrico Mancini al termine dell'ultima riunione politica del Circolo PD di Terontola svoltasi nei giorni scorsi e, nonostante l'ora tarda, assieme ad altri mi sono fermato a discutere con lui di politica, di Cortona e di futuro.

E' stata una bella chiacchierata

che si è protratta fin dopo la mezzanotte nel piazzetto del Centro Sociale, ai margini di Viale dei Combattenti.

Una discussione dove Enrico, con la competenza e la passione politica che gli sono proprie da sempre, ha riproposto i temi della discussione franca e vivace avutasi poco prima all'interno del Circolo e soprattutto ha voluto ribadire che senza infrastrutture e servizio ferroviario non ci sarà futuro per Cortona e per la nostra Valdichiana.

Enrico Mancini, laurea in Filosofia, non è soltanto uno dei politici più colti e preparati ancora in giro nella nostra piccola patria, ma è anche un vero esperto delle nostre questioni ferroviarie in quanto ha passato una vita a lavorare nelle FFSS tra Arezzo e Terontola, dove è stato per molti anni responsabile del servizio biglietteria.

Conoscendo in maniera diretta (in quanto sono stato un pendolare per tanti anni su Roma) quanto egli ha fatto negli anni 1990 per la nostra stazione quando si aveva un treno ogni ora verso le grandi città e alla mattina presto ben quattro treni veloci verso Roma, due verso Milano, cinque verso Firenze e ben quattro verso Perugia, senza farmi vedere ho registrato la sua appassionata e chiara argomentazione sul problema del servizio ferroviario nel nostro territorio.



Trovandola estremamente utile e cogente per i giovani che oggi fanno politica a Cortona e in Valdichiana aretina, pubblico alcuni stralci di questa chiacchierata avuta con lui alla presenza di Alessio, Livio e altri di cui ora non ricordo i nomi.

**"Il futuro di Cortona e della Valdichiana passa ancora una volta per Terontola e la sua ferrovia"**, attacca Enrico, che prosegue: "...oggi, il treno più veloce da Cortona per Milano proviene dall'Umbria (1C 580 Tacito) e per tratte analoghe, ha i seguenti tempi di percorrenza: Perugia - Terontola 40', Terontola - Arezzo 20', raggiunge Milano C. alle ore 12.15 impiegando (5be 40').

Una freccia velocità commerciale da 200 a oltre 300 Km/h può partire alla stessa ora ed arrivare a Milano C. alle ore 9.30 dimezzando i tempi di percorrenza (2b e 40').

Analogamente, la relazione Perugia - Roma più veloce via Terontola (1C 581 Arno) ha tempi di percorrenza superiori a 2b e 30', mentre un ETR qualsiasi, compresi i tempi accessori di inversione marcia a Terontola, ha tempi di percorrenza inferiori a 1h 30'.

Da questi pochi essenziali dati che vi ho richiamato a memoria, emerge in modo evidente ed indiscutibile che il nodo prioritario da affrontare per migliorare il servizio ferroviario a

Cortona e nella Valdichiana è costituito dalla inadeguatezza della linea nel tratto umbro, almeno fino a Perugia (capoluogo regionale e bacino potenziale di 600.000 abitanti).

Del resto, la linea fino a Foligno è obsoleta (150 anni di età) e da rinnovare con raddoppio e correzioni di tracciato per portarla a prestazioni almeno analoghe a quelle della linea lenta Chiusi - Arezzo (180Km/h)

Il finanziamento di qualche milione di euro può trovare ragionevolmente spazio all'interno delle decine di miliardi di euro previsti nel settore ferroviario e da assegnare nel prossimo triennio che parte proprio nel 2018".

"Il nostro territorio, costituito da tre province, con oltre un milione di abitanti, distribuiti in realtà urbane di piccole e medie dimensioni, servito da linee di competenza di tre regioni diverse - sottolinea Enrico - necessita di coordinamento ed integrazione.

Va realizzato un polo del trasporto regionale nella Toscana meridionale (previsto dal PTRF regione Toscana) che permetta il trasferimento dei clienti in modo veloce (massimo 20/30'), sistematico (cadenzamento) ed agevole (parcheggi adiacenti alle stazioni) dai luoghi di residenza e di lavoro fino alle stazioni di interconnessione con la rete nazionale".

"Queste ultime, come sapete - ricorda Enrico - sono quella di Chiusi (capolinea delle reti regionali della Toscana e del Lazio), Terontola (Umbria) ed Arezzo (Area urbana e vallate aretine) che possono tutte in modo diversi svolgere un ruolo funzionale e sinergico.

La linea per Roma da Terontola verso Chiusi, fino ad Orvieto, è in territorio umbro e percorsa dai treni regionali della Toscana e del Lazio, se qualche treno della regione umbra percorresse il tratto da Orte a Terontola integrerebbe il servizio e permetterebbe un cadenzamento efficace di alcune fasce orarie oggi carenti".

"Naturalmente - conclude Enrico - va tenuta presente una doverosa considerazione: la tanto discussa Stazione Media Etruria a Farneta, di cui tu come pendolare sei stato uno dei primi a lanciare l'idea oltre vent'anni fa, non si può fare, dato il non piccolo investimento da mettere in campo, senza gli interventi sopra descritti. Su questi argomenti, va costruita la consapevolezza dei cittadini residenti nel cortonese e la volontà politica di chi amministra il nostro Comune".

**I commenti e la discussione ai lettori e al mondo politico locale.** Al giornalista di strada, che in quest'occasione si è fatto cronista di una interessante proposta che viene da quella bella politica di base fatta di discussioni valoriali e disinteressate, che oggi purtroppo latitano a tutti i livelli, il non facile compito di aver reso pubblica questa proposta politica di Enrico Mancini, risorsa preziosa ed indiscutibile della politica locale di centrosinistra, e il dovere di chiedere pubblica scusa all'amico per averlo registrato senza il suo consenso.

Ivo Camerini



L'Antica Sala della Biblioteca dell'Accademia Etrusca dell'albergo San Michele in Cortona ha ospitato di recente la presentazione del Libro "Villa degli orti Redi - un giardino aretino da riscoprire" di Anna Bartolini e Patrizia Fazzi. E' un testo illustrato della storia della nobiltà aretina e per questa circostanza si è tenuto un vero concerto d'idee, dove le note sono state dirette dall'organizzazione della Fondazione Nicodemo Settembrini, che raffigura in Cortona una Illuminata garanzia di Intenti. Una serie d'interventi si sono inanellati mantenendo alta l'attenzione degli uditori: l'introduzione del giornalista Giovanni Puccetti fondatore e direttore del Corriere dello Spettacolo un Quotidiano di Cultura che si sta accreditando sempre più lettori web, abbiamo poi ascoltato con interesse e curiosità le oratorie colte e vivaci dei Professori Nicola Caldarone e Francesco Solitario ed infine i commenti delle Scrittrici. Pensieri espressi con Parole che hanno condotto noi ascoltatori a Nuove Riflessioni. Più di un Ringraziamento è stato omaggiato nei confronti dell'ospitalità dei titolari del resort i dott.ri Paolo ed il figlio Nicolò Alunno che hanno messo a disposizione la sala accademica di Palazzo Baldelli, ora sede del prestigioso albergo e la loro Signora Marcella Piras, elegantissima, ha curato

## Luxury e Cultura

Chiara dalla sala della Torretta, trasformata nella nuova sala relax, ultimo omaggio della struttura ricettiva ai suoi clienti. Non vi sto rappresentando quello che molti giudicherebbero un Mondo da Operetta, sto solo sottolineando i punti di forza che risiedono nella Città di Cortona: Storia, Cultura, Architettura, Musica, Eleganza, Raffinatezza, Leggerezza, Arte e tanta, tanta Bellezza.

Perciò l'immersione fascinosa che gli ospiti hanno provato entrando nel nuovo "Bar dell'Accademia" del San Michele, il passaggio nelle varie sale antiche affrescate, oltrepassando varchi in pietra cinquecenteschi, ha significato viaggiare nel tempo. Ora la Comunità Cortonese, per gli appuntamenti culturali, ha un nuovo punto d'incontro circondato di raffinatezza.

Per noi italiani l'investimento certo è rappresentato dalla Filosofia della Bellezza che ci portiamo dentro anche inconsapevolmente. Pochi anni fa passeggiavo in jeans e maglietta nel bazar di Istanbul e mio marito a pochi passi dietro di me ha ascoltato dei bottegai indicarmi come: "Signora Italiana!" Ci riconoscono in ogni cultura!

Noi non dobbiamo ricercare la nostra identità per mostrarla nel mondo, la possediamo già nel momento in cui nasciamo grazie ai nostri padri e per loro dobbiamo conservarla per i nostri figli, loro nipoti. Dobbiamo solo Continuare ad Avere Voglia di Fare Memoria perché essa ci viene rappresentata da tutto ciò di meraviglioso ci circonda in Toscana e deve essere il mezzo per convincerci che dobbiamo credere nella capacità di esistere, non sopravvivere.



"Affresco trecentesco conservato all'interno dell'albergo San Michele"

perfettamente il suo ruolo di padrona casa accogliendo gli invitati e offrendo un rinfresco a conclusione dell'evento. Il pubblico raccolto nel salotto si è rivelato esigente di raffinatezza, sicuramente è stato l'interesse suscitato dal tema, la storia della città di Arezzo spesso si intreccia con quella cortonese.

Dunque una serie di diverse congiunture hanno alimentato la mondanità dell'incontro.

La Signora Marcella ha accompagnato in visita più di un cortonese DOC per ammirare sia il prezioso affresco trecentesco che la magnifica vista della Val di

Complimenti dunque ai titolari del San Michele che insieme al mondo accademico e letterario della Fondazione Nicodemo Settembrini hanno intrapreso un progetto tutto nuovo per la città di Cortona quello di coniugare il mondo imprenditoriale con la cultura, infatti "allargare ed aprire" le attività di ricezione ad iniziative intellettuali dove potranno partecipare sia gli ospiti internazionali dell'albergo che la comunità cortonese e toscana, dilaterà i confini delle Secolari Mura Etrusche.

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@

## VERNACOLO

### La foglia di fico

**C**ol mi Gosto ce sono ar trovi alla fiera e tra una bancarella e l'altra em arparleto de politica, anco perchè i nostri amatisimi poletichesi, dopo ave preso la tintarella in tu le varie località più o meno amene ma scelte con la massima cura, son torni tutti arzilli e ringalluzziti ai loro cari scanni, pronti se dicono, e un né una novità, a sacrificasse per il bene de noaltri, poveri diavoli, armesti a chesa e arostiti da questa estete veramente infernele,

S'arparte con i cinque stelle, viva la democrazia, ce sono grandi novità (un cambia gnente), un solo comanda, sarà presidente, segretario, capo de tutto, il movimento forse diventerà partito? Un se pigliarà il raffreddore, le correnti un ce saranno, i milioni di cittadini son rappresentati, per mò, da poche migliaia che hanno uo una sola scelta (ma proprio un c'era gnissun altro in giro?) il Di Maio in gravatta e guanti, diventa il grande Guru. Caro Beppe arleggette Pinocchio e vedi che fine ha fatto il Grillo, se Quello va a comandere mette tutto e tutti a posto, almen così dice, presto capparà i boni dai cativi, giornalisti, sindacheti dovan cambiare rotta.

Ma caro Di Maio, vi da solo un ne fecile, regge la Sindaca in piedi è un affar serio, con tutto quel che ha combino, anco in Sicilia le cose un van liscie eppù, pare, che anco in chesa il Fico lasci casche le foglie, sarà forse perchè ariva l'autunno? Il Salvini a Pontida ha fatto l'annuale mega riunione de sua in dò, tra lo sfarflagio de bandiere e striscioni colorette ha fatto fora il povero Bossi, ha ditto che la destra è Lù e che ne sarà il capo e prossimamente guiderà gli Italiani contro l'Europa e tutte le disgrazie che ce niranno adosso.

Epp, dice: perchè se deve ardere indietro i quadri che un nereno i

nostri?

Il tempo è passo, son cose gnute quando noaltr se diceva Roma ladrona, chi era lì mò un se fa più manco parlare, ma che se va a cerchere, dice: son migliori è la magistratura che vul vedece chiaro, ebbe è roba passa, quelli lemo belle che sistemeti guardemo al futuro, intanto per fa vedè che ce traton mele s'allungarà le ferie de una settimana.

Il Berlusconi ha fatto di da i sua che è già pronto e sarà lù il primo in tu la lista, però ha armando tutto a una cena da fare ad Arcore a tempo dibito con il Matteo e la Gloria, che anco Lei vol stere in lizza. Si sa già come virà a fini, il Cavaliere troverà una via che accontentarà tutti e finira secondo programma, c'è un ditto "coi quadri se manda l'acqua per l'insù".

A sinistra l'armata brancaleone a chiacchiere, quando el pò, cerca de fasse sentire, un né che dica tanto, ormei la sinistra è morta e seppellita e indietro un s'artorna. I dua omni neri, quel co i baffi e quello senza che insieme alla Speranza han fondo un novo partito..... o no? un s'è ancora capito forse saremmo duri de comprendonio, penso che il dilemma per loro sia "essere o non essere" speran de mandè a chesa il Renzi? C'era una vecchia canzone che dicea "illusione, dolce chimera sei tu".

Il Renzi s'argioca tutto se non sa gestisse, è forte ma da solo un ce la farà, troppi son quelli che glie tireno alle gambe, e in politica trovare un amico è come trovare un tesoro, ha aperto a sinistra e se verrà fora la nova legge pe votere, come sembra, bisogna che s'armetteno un po' insieme, almeno a parole, o viranno tutti a arcattere le ghiande, per mo glie conviene arguattasse dentro il PD e fidasse del Gentiloni, che piace a tanti ed è persona de fiducia, eppù se son rose fioriranno.

Tonio de Casele



Via Matteotti, 41-43 - Camucia  
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferrri@alice.it

**TIPOGRAFIA - EDITORIA**  
**GRAFICHE CALOSCI**  
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.  
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO  
Calosci  
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com  
Nel sito [www.calosci.com](http://www.calosci.com) anche tanti libri della straordinaria storia locale  
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy

L'estate "culturale" a tutto tondo di Aion Cultura

# ArcheoJunior e ArcheoTrekkking 2017

Promuovere il patrimonio culturale tra divertimento, escursioni, divertimento e partecipazione attiva: questa la formula proposta da AION Cultura per l'estate 2017. Questa la formula che ci piace. Da aprile alla fine di settembre si sono alternate iniziative per grandi e bambini all'insegna del divertimento, della fantasia e della conoscenza di Cortona e del suo patrimonio culturale.



A fine giugno e a fine agosto sono stati attivati gli **ArcheoJunior**, laboratori di arte e archeologia sperimentali proposti a bambine e bambini in collaborazione con il MAEC, il Museo Diocesano di Cortona e il Museo Comunale di Lucignano.



In collaborazione poi con la Regione Toscana nell'ambito del progetto "S-passo al Museo" sul limitare delle vacanze, dall'11 al 14 settembre, sono state organizzate quattro giornate dedicate a



gite, visite e laboratori nei musei della Valdichiana per un viaggio nel tempo, interamente gratuito, che ha portato bambini e ragazzi alla scoperta del territorio, della sua storia.

I piccoli esploratori hanno frullato a spasso appunto tra i mu-



sei di Castiglion Fiorentino, Foiano, Lucignano, Monte Sansavino, Arezzo (Museo dei Mezzi di Comunicazione), la Torre di Marciano con "campo base" al MAEC di Cortona.

Sono stati oltre 150 i ragazzi che in questi mesi hanno fruito delle attività promosse da AION Cultura.

"Percorrere la Storia 2.0" è stato invece il progetto di AION Cultura per scoprire i numerosi **Cammini culturali** presenti sul nostro territorio, in collaborazione con il Comune di Cortona e con il supporto determinante del Gruppo *Trekking Camucia* e in particolare di Luca Pietri e Claudio Cipolli.

Tutte le strade portano a Roma, passando da Cortona. L'idea nasceva dalla volontà di promuovere il racconto del nostro patrimonio materiale e immateriale attraverso lo storytelling del "Turismo esperienziale" proponendo un'offerta strettamente legata all'essenza del territorio, attraverso la quale vivere un'esperienza indimenticabile, per i turisti e per chi questi territori li abita da sempre.

Si è scelta quindi la strada della lentezza, del passo dopo passo, cioè di un trekking che vada ad intercettare monumenti e tipicità, una sinergia tra territorio, Beni

Culturali ed eccellenze in maniera innovativa oltre che salutare: "Camminando si abita un paesaggio, lo si vive a passo lento e non si è mai soli. Si è in compagnia di ciò che ci circonda, in

un dialogo continuo tra il corpo e l'anima... Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi". Ogni trekking si è dunque focalizzato su uno dei Cammini cortonesi, caratterizzando ogni volta con degustazioni,

visite archeologiche, letture, suggestioni, con l'idea di coniugare la passione per il camminare e per il "movimento lento" al piacere della sorpresa del patrimonio storico ed archeologico del nostro territorio. Il primo trekking, **Sulle tracce di Annibale**, si è svolto sul Cammino di Annibale-Rete degli Etruschi in occasione delle *Giornate Internazionali del Mediterraneo Antico* promosse dalla Rotta dei Fenici - Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa, in cerca del luogo

go della battaglia del Trasimeno del 217 a.C. Il Secondo archeo-trekking, **Sui passi degli antichi pellegrini**, ha proposto invece un itinerario di mezza costa che ricalcasse parte del percorso della Via Romea Germanica attualmente individuata e mappata, un anello che congiunge Tavarnele e Montecchio Vesponi, passando anche per la tomba etrusca di Mezzavia.

Il terzo archeotrekking, **Le vie di Francesco**, questa volta in collaborazione con l'Associazione

## I cortonesi che ci hanno preceduto volevano più bene a Cortona

Ho letto con piacere il ricordo che Stefano Duranti Poccetti fa del proprio nonno Paolo che, insieme anche a Giulio Stanganini, fu promotore della Mostra del Mobile Antico.

Ne ho ricavato la convinzione che tra i cortonesi, eredi di tale esemplare spirito d'iniziativa che diede sviluppo all'economia del territorio, ci sia ancora qualcuno capace di un sussulto di orgoglio per il proprio passato.

Nel dopoguerra segnato da un esodo tanto significativo da ispirare il nostalgico canto di Franco Migliacci, in "Paese mio che stai sulla collina", ci furono altri cortonesi quali Paolo Battisti, Celestino Bruschetti, Ciro Biagiotti che si diedero da fare.

Erano uomini e donne che aggiungevano alla propria professione l'onere di animare la città di iniziative capaci di accrescere il prestigio economico e culturale; lo facevano prescindendo dalla benevolenza loro concessa dalle pubbliche Amministrazioni, anzi erano di esempio e di stimolo alle stesse.

All'epoca un contributo significativo alle iniziative cittadine fu dato da ecclesiastici ed insegnanti, prevalentemente di origine cortonese che, coniugavano cultura ed impegno civico.

La città ancora sufficientemente abitata anche dai cortonesi, pacevolmente vissuta in ogni stagione, obbligava l'Amministrazione



ne a curare il decoro anche dei vicoli e delle piazze snobbati dal turismo del "magnetino".

Infatti la presenza di botteghe artigiane e di commercio di utilità per le famiglie residenti rendevano gradevole l'aspetto sia di Rugapiana che di Via Dardano nonché delle tre piazze, già baricentro della vita cittadina persino per il confronto politico sul territorio.

Oggi i pochi religiosi presenti sono doverosamente dedicati al loro ministero sacerdotale mentre gli insegnanti, per lo più pendolari, vivono la città come una prestigiosa sede di lavoro.

I professionisti, dopo qualche caparbio tentativo di permanenza nel centro storico, hanno traslocato a Camucia e anche gli avvocati, seguendo le sorti degli uffici giudiziari, hanno portato la sede nel capoluogo aretino.



Ma i cortonesi, gli eredi appunto di quelli che, per frenare il declino della città, ed anche per far fruttare i loro talenti, si dettero da fare, dove sono finiti?

Arrivato cinquantadue anni orsono, dal 1970 in Consiglio Comunale, ho conosciuto protagonisti dell'epoca, ammirandone la dedizione alla loro città; tra questi, indimenticabile, Ivan Accordi la cui fama era ovunque sinonimo della qualità cortonese.

Oggi di quei commercianti ed artigiani storici, rimane, nel centro storico, qualche raro erede, essendo la città terra di conquista di venditori di varia mercanzia sia griffata che di chingaglieria asiatica.

I nostri cortonesi che alloggiavano fuori città intanto passeggiando per Rugapiana, disegnano il Pogio e la Bucaccia, senza accorgersi che a Porta Montanina, i resti dell'acquedotto Romano sono stati divelti dal grugno dei chinghiali che li hanno scambiati per il trolo del porciaiaia.

A chi potrà raccontare il Pogio da me conosciuto, popoloso, amato, vissuto, rispettato e conservato da autentici cortonesi che rallegravano i vicoli e le piazze con il vociare dei bambini e con perenni loggette fiorite?

Francesco Cenci

"I Cammini di Francesco in Toscana" e sempre con la fondamentale partnership del Gruppo *Trekking Camucia*, si è snodato tra il convento de Le Celle e il monte Sant'Egidio, alla scoperta di tracce etrusco-romane, antichi cavalieri e soprattutto di San Francesco che tanto amò questi luoghi. Ultimo appuntamento stagionale, in concomitanza con le *Giornate Europee del Patrimonio*, è stato **Gli Etruschi e l'Equinozio d'Autunno**, una passeggiata tra Por-

tole e Ginezzo sulla montagna cortonese alla scoperta delle tradizioni degli Etruschi e delle strade antiche del MACparco. Ad accoglierci anche gli amici della "Fabbrica del Sole" con la loro Off Grif Academy Monte Ginezzo. Ho sempre pensato che un museo è una città aperta, è un sistema diffuso e in movimento. Un museo è di tutti, come una biblioteca, una collezione d'arte... La cultura è di tutti. La cultura è movimento, è energia.

Albano Ricci



## IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

cercato per acquisto, trattate solo quello sovrastampato in argento, perché meno falsificabile, data la sua enorme qualificazione di stampa e di trattamento, contenuto in un folder-libretto speciale a tiratura limitata di soli 5000 blocchi.

La corsa all'acquisto dei Collezionisti dell'area russa ha fatto schizzare la quotazione del minifoglio a 300/350 euro l'uno, con qualche difficoltà di reperimento.

Per quanto riguarda la certezza ed il consolidamento del prezzo si avrà successivamente, perché anche se l'emissione è del 2016, la distribuzione dei francobolli speciali in Russia è sempre molto dilatata nel tempo.

Questo sistema però non è del tutto farraginoso o sbagliato, perché il tempo stabilisce riflessioni od altro limitato alla vendita, per cui il valore dato allo sportello,



Se vogliamo aggiungere che da indiscrezioni, molto accreditate, sappiamo che il soggetto in questione è dato come ben falsificabile, vi do un'informazione importantissima; nel caso sia da Voi

arriva già conosciuto, studiato, elaborato, insomma già maturo per affrontare il mercato, che come brutta bestia, spesso concretizza o cancella completamente il bene in oggetto.

**HAWAY FLEX**  
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)  
Tel./Fax 0575.677902  
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111  
Tel./Fax 06.4190467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam  
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

**Panichi Auto srl** CAMUCIA - CORTONA (AR)  
Info@panichiauto.it  
Tel. 0575 630598  
335 8089196 - 339 8276480

**I NOSTRI SERVIZI**

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo
- Centro installazione e collaudi impianti
- Rivenditore autorizzato carrelli Cressi
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini



### Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

**Per beneficiare dell'agevolazione prima casa conta la destinazione d'uso o la classificazione catastale? Dalla Cassazione arrivano chiarimenti**

I benefici per l'acquisto della prima casa decadono qualora l'acquirente, alla data di stipula dell'atto, era già proprietario nello stesso Comune di un altro immobile ad uso ufficio, ma accatastato come A/2 (abitativa).

Questo quanto espresso in sintesi dalla Cassazione con l'ordinanza 19255 del 2 agosto 2017.

**Il caso:** Il caso in esame è quello di un contribuente a cui l'Agenzia delle Entrate aveva revocato le agevolazioni prima casa perché, alla data di stipula dell'atto, era già proprietario di un altro immobile ubicato nello stesso Comune già accatastato come A/2 anche se destinato ad ufficio professionale.

Il Fisco emetteva, quindi, 2 avvisi di liquidazione per il recupero a tassazione delle ordinarie aliquote Iva e dell'imposta sostitutiva sulle operazioni di credito.

Primo e secondo grado di giudizio:

Presentato ricorso da parte del contribuente, il giudice di primo grado accoglieva le richieste del contribuente. Successivamente la CTR respingeva l'appello delle Entrate: l'immobile di cui egli era già proprietario risultava destinato ad uso ufficio, precisamente studio professionale, pertanto l'acquisto di un altro immobile, nello stesso Comune, per uso abitativo, legittimava a godere delle agevolazioni prima casa. Inoltre, il ricorrente sosteneva che la legge tra i requisiti previsti, non si riferisce all'accatastamento dell'immobile, ma alla destinazione data all'immobile stesso.

**Cassazione:** Giunto in Cassazione, i giudici accolgono il ricorso delle Entrate ribaltando i primi due gradi di giudizio.

Ai sensi dell'art. 1, nota II-bis del dpr 131/1986, per poter fruire dell'agevolazione prima casa è condizione necessaria:

- avere la residenza nel territorio del comune ove è ubicato l'immobile da acquistare o di volerla stabilire entro 18 mesi dall'acquisto;
- non essere titolare esclusivo o in comunione con il coniuge dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione nel territorio del Comune in cui è situato l'immobile da acquistare;
- non essere titolare, neppure per quote, anche in regime di comunione legale su tutto il territorio nazionale dei diritti di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e nuda proprietà su altra casa di abitazione acquistata dallo stesso soggetto o dal coniuge con le agevolazioni.

Pertanto, in base all'orientamento giurisprudenziale (Cass. Sez. VI-5, n. 25646/15; conf. n. 25521/16), non assume rilievo la situazione soggettiva del contribuente o il concreto utilizzo del bene, in quanto non viene più menzionato anche il requisito dell'idoneità dell'immobile, presente invece nella precedente formulazione della norma. Assume rilievo il solo parametro oggettivo della classificazione catastale dell'immobile. **Conclusioni:** Nel caso in esame al momento del rogito, osservano i giudici, l'immobile già di proprietà del contribuente, destinato ad uso professionale, aveva una classificazione catastale abitativa A/2, servito tra l'altro da utenze "per uso domestico". Agevolazione prima casa è revocata se già si possiede un immobile accatastato con categoria A/2, sebbene utilizzato come ufficio e non abitazione.

### E' possibile aprire una porta con veduta diretta senza violare le norme sulle distanze tra costruzioni?

**Distanze tra costruzioni:** la Cassazione sancisce che l'apertura di una porta di accesso al lastrico solare costituisce veduta diretta sul fondo del vicino se posta a meno di 1,5 m dal confine. Il proprietario di un immobile conveniva in giudizio il vicino per la realizzazione dei seguenti manufatti:

1. apertura di una porta sull'adiacente lastrico solare, in violazione delle norme concernenti le distanze tra costruzioni per le vedute dirette (art. 905 c.c.)

2. edificazione di un muro di confine, in violazione del rispetto dell'altezza massima di 3 metri (art. 886 c.c.).

Il giudice di primo grado, sulla base degli accertamenti eseguiti dal CTU, aveva ritenuto l'irregolarità di dette opere ordinando la rimozione dalla veduta e la sopraelevazione del muro di confine fino ad un'altezza di 3 metri dal piano di calpestio.

A seguito del ricorso, interposto dal convenuto, la Corte di Appello accoglieva il gravame. Il giudice escludeva che la porta di accesso al lastrico solare, essendo in ferro, costituisse veduta e negava l'esistenza dell'obbligo d'innalzare il muro di confine.

Contro tale decisione il proprietario dell'immobile proponeva ricorso per Cassazione.

Sentenza Corte di Cassazione n. 20273/2017:

La Corte di Cassazione con la sentenza n. 20273/2017 si esprime sul ricorso presentato dal proprietario dell'immobile.

Il ricorrente lamenta che la Corte di Appello abbia erroneamente ritenuto che l'apertura della porta sul lastrico solare adiacente alla sua proprietà non comporti alcuna violazione delle norme

concernenti le distanze tra costruzioni, in particolare quanto alle vedute dirette.

La Cassazione, in via preliminare, precisa che dalla porta in ferro, è possibile affacciarsi sul lastrico solare da una distanza di 0,73 metri dal confine, inferiore a quella minima prevista pari a 1,5 metri.

Secondo gli Ermellini la porta in ferro può essere considerata una veduta in quanto risulta possibile, in via normale l'esercizio della "prospetto" ed "inspectio" su o verso il fondo del vicino.

Pertanto la Corte di Cassazione accoglie il ricorso stabilendo che, oltre il materiale con cui è stata realizzata la porta, bisogna considerare lo stato dei luoghi, ossia gli altri elementi obiettivi di carattere strutturale e funzionale, determinanti al fine di accertare l'esistenza o meno di una veduta.

bistarelli@yahoo.it

## Alle pendici ridenti dell'Etna e tra le colline della Val di Noto, un matrimonio dai valori forti ed antichi Nozze Francesco Ceglia ed Angela Prestifilippo

"I virtuosi camminano, i sapienti corrono, gli innamorati volano, dice il noto aforisma, ma attenzione, cari Francesco ed Angela, non dimenticate mai di avere il favore, l'aiuto del vento della ragione e del cuore, cioè della conoscenza e del sentimento cristiani". Sono le parole di augurio e di saluto che il sacerdote don Salvatore Scuderi rivolge con voce fraterna ed affettuosa a Francesco Ceglia ed Angela Prestifilippo al termine di una cerimonia religiosa insieme antica e moderna, dove i valori, la cultura di vita cristiana, che ancora contraddistingue le terre di Sicilia, hanno permesso ai due giovani sposi di essere celebranti del sacramento del loro matrimonio. Un matrimonio caratterizzato dal messaggio evangelico quello che, sabato 23 settembre, hanno celebrato questi due giovani "liberamente convenuti" nella bella, storica chiesa Madre di Maria Signora della Pace (come ha certificato don Salvatore, che ha

Sono stati proprio questi valori cristiani del matrimonio vissuto come sacramento che hanno emozionato e reso bella la mattinata della giornata nuziale di Francesco ed Angela. Una mattinata che ha pervaso di emozione non solo i giovani sposi, ma anche i loro genitori, le loro sorelle, i loro parenti ed amici tutti accorsi numerosi a far festa, a far da corona all'evento della loro vita. Un evento che all'uscita di chiesa ha registrato non solo il classico lancio propiziatore di petali di rosa e di riso, ma anche tanti abbracci, lacrime di gioia, congratulazioni ed auguri sinceri, a partire dai visi radiosi delle mamme Mirella e Rosa.

Un evento che, dopo il rito religioso, si è trasferito nella non lontana contrada Camemi, all'omonimo castello che sorge tra le lussureggianti, fertili colline della Val di Noto, quasi a metà strada tra Vizzini e Mineo, dove Francesco ed Angela hanno regalato a

gero, prezioso, avvolgente filo d'Arianna di una cerimonia unica ed irripetibile.

Sul far della sera, alla soddisfazione e felicità negli arrivederci, dopo il taglio della torta e la consegna delle bomboniere ricor-

soffio di Zeffiro, ha visto le zie Barbara e Melania riportare a mamma Angela e papà Francesco i riccioli d'oro e il sorriso angelico della loro piccola Margherita per l'inizio di una meritata luna di miele nelle camere d'epoca del



do, si è unita la commozione di papà Ignazio, che, con la sua barba patriarcale, ha costantemente vigilato, in continua sintonia con Rosa, mamma dello sposo, sull'evento ed in particolare sulla sua Angela, che in mattinata aveva accompagnato all'altare da Francesco per la giornata che ha coronato il loro sogno. Una giornata che all'imbrunire, nel dolce, fresco

Castello Camemi, che, come ha ricordato il maître Massimo al cronista toscano, lì non per caso, tra il 1412 e il 1830 furono residenza estiva dei Viceré di Sicilia.

Il nostro giornale si unisce agli auguri di felicità e di ogni bene, formulati da parenti ed amici, a Francesco ed Angela, cortonese per parte di mamma.

Ivo Camerini



presieduto e condotto l'emozionante convivio eucaristico della messa nuziale) per scegliere di costruire e vivere, nella comunità delle loro splendide terre etnee, la famiglia cristiana, la testimonianza della pace, della promozione umana delle persone di buona volontà.

Parole forti e significative quelle di don Salvatore, pronunciate proprio mentre all'esterno della monumentale chiesa alle pendici dell'Etna le campane suonavano un mezzogiorno di festa speciale in una sinfonia gioiosa quasi simbolicamente volessero diffonderle, amplificarle nel cielo terzo e cristallino della "muntagna" siciliana illuminata da un caldo sole primaverile, che ha sorriso per tutta la giornata "alla gioia di un matrimonio impostato sull'annuncio dell'amore che si fa famiglia cristiana, che si fa comunità cristiana". Un matrimonio calibrato insomma, come ha spiegato don Salvatore nella sua profonda e brillante omelia, sull'amore dono di Dio, sul carisma del dono che si fa donatore. Donatore di accoglienza, dell'incontro dell'altro, degli altri riconosciuti come prossimo, come fratelli, come condivisione di crescita e di felicità insieme.

parenti ed amici un pranzo ricco e raffinato.

Insomma, uno dei tanti bei fiori all'occhiello della rinomata cucina locale servita in un palcoscenico davvero suggestivo.

In questo castello a pianta quadrata, che nei secoli scorsi ha ospitato tanti illustri viaggiatori, dalle tredici e trenta alle diciannove passate, la bellezza e la gioventù di Francesco ed Angela hanno fatto pendenti con i colori pittorici del giallo oro dei campi ancora pieni delle stoppie di grano, del verde intenso del tappeto erboso di un armonico, grande giardino in perfetto connubio tra l'arte inglese e quella italiana, del verde argenteo del secolare carrubo che domina la magnifica corte interna, del colore bianco dei tendaggi, degli addobbi e delle tovaglie, quasi un immenso velo da sposa steso sui tanti, articolati tavoli, ricchi di piazze prelibate e distribuiti negli immensi spazi dello storico resort/hotel.

Spazi che hanno visto per tutto il pomeriggio e per tutta la serata l'infaticabile andirivieni di Francesco ed Angela veri, premurosi padroni di casa che hanno saputo regalare a parenti ed amici un leg-

### "DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



**Sofferenza fetale, colpevole l'ostetrica che non avvisa il medico di turno**

*Gentile Avvocato, dopo un parto rocambolesco sono finalmente tornata a casa. Dico rocambolesco perché in sala travaglio l'ostetrica di turno ha aspettato ore prima di chiamare il ginecologo di turno e dire che il mio bambino non riusciva a nascere. E' emerso allora che il bambino era in sofferenza ed hanno fatto una manovra ed un taglio di emergenza. Mio figlio non ha riportato lesioni ma se fosse accaduto qualcosa? Qualcuno avrebbe risposto della situazione? Grazie.*

(Lettera firmata)

In tema di reati contro la persona, integra il delitto colposo di interruzione della gravidanza la condotta dell'ostetrica che, incaricata di eseguire un tracciato cardiocardiografico all'esito del quale si evidenzia un'anomalia cardiaca del feto, ometta di informare tempestivamente il medico di turno, sempre che la violazione della regola cautelare, consistente nella richiesta di intervento immediato del sanitario, abbia cagionato o contribuito significativamente a cagionare l'evento morte.

Interessante sentenza della Cassazione (sezione V penale, sentenza 31 agosto 2017, n. 39771) sulla materia dei reati contro la persona, in cui i Supremi Giudici analizzano le condizioni in presenza delle quali può essere attribuita la

responsabilità penale a quella speciale categoria di operatori sanitari rappresentati dalle cosiddette ostetriche rispetto alla fattispecie penale costituita dall'interruzione volontaria della gravidanza.

La Cassazione, in particolare - in una fattispecie nella quale due ostetriche, in servizio presso una Casa di cura privata, erano state ritenute responsabili di avere cagionato, per colpa, l'interruzione della gravidanza di una partoriente, giunta a causa di dolori che avvertiva, nella struttura sanitaria privata - ha ritenuto che l'affidamento della donna alle cure e alla capacità di assistenza della clinica ove era stata ricoverata comportava la doverosità dell'attivazione di tutte le risorse disponibili, ivi compresa l'assistenza e l'intervento del medico di turno della clinica, non avvertito tempestivamente dalle due imputate che avevano invece preferito avvertire il ginecologo privato della donna. Per rispondere alla domanda della nostra lettrice, pertanto, direi che qualora il suo bambino fosse morto o avesse riportato delle lesioni, se si fosse dimostrato che a ciò aveva l'omessa o ritardata chiamata del ginecologo da parte dell'ostetrica, questa avrebbe potuto rispondere del reato di lesioni o della morte del feto.

Avv. Monia Tarquini  
monia.tarquini@alice.it

**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

## Mio padre Gino Severini mi mandò a Londra a conoscere il conte Umberto Morra

**R**ileggendo su "L'Etruria" del 15 settembre il bel-l'articolo di Ferruccio Fabilli, che racconta molto della vita piena di difficoltà del conte Umberto Morra di Laviano, sono riaffiorati dei miei ricordi personali, soprattutto il mio primo incontro con questo gentiluomo, dal quale mio padre mi aveva mandato a Londra.

Nel 1956, non avevo ancora 19 anni, morì mia nonna materna alla quale ero molto legata. Questa grande tristezza, aggiunta a quella di mamma, coincideva con una mia dolorosa convalescenza da un'operazione di appendicite, all'epoca molto più complicata di adesso. Dovetti interrompere le lezioni di danza proprio al momento che avevo avuto la possibilità di entrare nella compagnia di Maurice Bejart.

In quei giorni passava per Parigi una collezionista israelo-canadese, già proprietaria di uno o due quadri storici di mio padre e di una scultura di mio cognato Nino Franchina. L'obiettivo di questa signora era l'acquisto di un quadro futurista, intitolato "M.me S", che mio padre non voleva vendere: ma la signora era ben determinata e tornò alla carica, finché non l'ebbe vinta. Mio padre cedette, con la promessa da parte di lei di prestare l'opera se ce ne fosse stato il

bisogno per una mostra. La collezionista, la signora Zacks, che in fondo era anche simpatica, vista l'atmosfera morna che aveva notato in casa - la morte di mia nonna aveva addolorato tanto anche mio padre, affezionato alla suocera - fece ai miei una proposta. Mi avrebbe portato con sé a Londra, dove era previsto rimanere una settimana, per farmi distrarre almeno per quel periodo. La



(Di fronte) Umberto Morra, 15 giugno 1969

proposta fu accettata dai miei, anche se non ricordo se a me fu chiesto il parere! Comunque, siccome per mio padre i viaggi a solo scopo di vacanza non erano concepibili, dette alla signora Zacks un certo numero di indirizzi di amici suoi dai quali portarmi, con tanto di lettere d'accompagnamento. Furono otto giorni pieni di im-

pegni, compresi - dietro alla signora - qualche altro acquisto di opere e visite a dei suoi parenti residenti a Londra: ma non volendo dispiacere a mio padre, affrontammo con metodo le visite promesse. In più, quell'anno c'era a Londra un freddo glaciale, con i gradi attorno ai 20 sotto zero, e si sa quanto gli inglesi siano avari nel riscaldamento delle case. Perfino il grande albergo dove alloggiavamo

non aveva che i fuochi dei caminetti! Le pellicce, che avevamo sempre addosso nelle case di amici e conoscenti - anch'io, malgrado la giovane età, ne avevo una, scambiate da mio padre con un quadretto presso un gallerista pellicciaio milanese - ci servirono di notte anche da coperta. Per tornare al conte Morra, che

era sulla lista di mio padre, l'andammo a trovare nella sua sede all'Istituto di Cultura Italiana, del quale era direttore all'epoca.

Ci aspettava in una grande, lunga stanza con mobili scuri, dietro un'imponente scrivania. Si alzò con difficoltà, aveva una gamba malata, e venne verso di noi sorridente. Il personaggio e la sua cornice fecero molta impressione su Ayala Zacks, il cui snobismo aveva segretamente (ma non troppo) criticato gli altri amici della lista di mio padre, un po' troppo bohémien per i suoi gusti. Da notare che uno di questi era un giornalista assai conosciuto, un altro uno scrittore già premiato, traduttore eccellente dal francese, anche di due libri di mio padre! Morra si mise a disposizione per qualsiasi bisogno avessi avuto durante il mio soggiorno, che era previsto più lungo di quello che poi è stato, e ci congedò con un saluto cordiale da trasmettere anche ai miei. Non so quanto rimase ancora a Londra con quella funzione: io fui rispedita a Parigi con un aereo British Airways, che aveva sedili scomodissimi all'indietro, e la signora Zacks partì per il suo Canada, lasciandomi una nota per mio padre di tutto quello che lei aveva speso per me a Londra!

Oltre alla conoscenza con Umberto Morra, grazie all'amicizia di mio

padre con il direttore artistico dell'Opera di Londra, ebbi anche il tempo di prendere una lezione di danza - la cicatrice dell'appendicite non era più dolorosa - alla scuola di ballo Sadler's Wells, Royal Ballet, dove fui accolta affettuosamente dagli allievi e un'altra lezione presso il celebre balletto di Marie Rambert. Conobbi nella stessa occasione altri importanti collezionisti, come gli Estorick, dai quali la Zacks cercava - come aveva fatto con mio padre - di assicurarsi un acquisto importante, credo un Picasso. Anche questa volta, mi ricordo che vinse lei!

Avrei potuto impuntarmi e rimanere a Londra, ma la giovane età, e forse il freddo, mi fecero optare per un più tranquillo ritorno a casa. Mi sono pentita tante volte di questa occasione perduta.

Molti anni dopo rividi Morra nella sua villa di Metelliano, a Cortona; dopo il pranzo, che si svolgeva nella bella sala dipinta a "trompe-

l'œil", con mia madre si passeggiava nel bel parco a braccetto con Renzo Passerini. A una di queste colazioni era presente anche Moravia, che anni prima, durante un soggiorno abbastanza lungo a Metelliano, scrisse "L'amore coniugale", pare ispirato alla famiglia dei contadini che in seguito furono gli eredi di Morra. So che questa famiglia cercò responsabilmente di collocare l'importante e storica raccolta di libri della biblioteca Morra, ma dopo qualche rifiuto forse si scoraggiò e non so che fine abbia fatto la bella collezione.

Finisco con questo ricordo malinconico: i due vecchi amici nostri e di Umberto Morra, cortonesi di adozione, Alain Vidal-Nacquet e Benjamin Hernandez, che ne avevano avuto il permesso, a lungo continuarono a fare passeggiate nel parco secolare, propizio alla meditazione.

Con un saluto agli amici.

Romana Severini Brunori



### Gente di Cortona

Luciano Pellegrini, per necessità, postino s'è tramutato esperto su temi sanitari

di Ferruccio Fabilli

Da tempo, pensavo di raccontare qualcosa su Luciano Pellegrini. Di lui, oltre ad essere della stessa età, conoscersi fin da ragazzi frequentando gli stessi ambienti Camuciesi, incappati in famiglia su intricati problemi di salute abbastanza simili, ... ho apprezzato - avendone sottoscritta tra i primi la quota associativa - la fondazione della *Onlus Amici di Francesca*. La cui attività, nella sua evoluzione, è ben illustrata nelle pagine omonime mensili su *L'Etruria*, curate da Luciano.

Quando, all'improvviso, ho trovato un messaggio sul telefono del direttore Lucente che mi chiedeva l'invio di un altro dei miei personaggi mensili sulla rubrica *Gente di Cortona*, per riempire parte dello spazio che tradizionalmente nel periodico è coperto dalla rubrica *Amici di Francesca*, a causa di un impedimento di Luciano, che gli auguriamo assolutamente momentaneo.

In tanti anni che ci conosciamo, sono stati rari i nostri incontri o scambi telefonici, ma sempre in totale reciproca assonanza su temi pubblici e privati. Uno di quei legami non stretti ma duraturi, cordiali e franchi.

Nella Camucia degli anni Sessanta e Settanta, Luciano, scorrazzando in motocicletta, era di quei ragazzoni che si facevano notare: simpatico, gioviale, ironico, compagno, statura imponente e sguardo singolare: tanto da meritare il nomignolo di "Occhione". Come la gran parte di quella gioventù di medio-bassa estrazione sociale, ambiva al posto fisso, che non tardò a conquistarselo: da postino. Si costruì famiglia e casa, desiderò accessibili in quei tempi di crescita economica. Percorsi di vita comuni alla gran parte di quella generazione. Poi, inaspettata, gli era capitata la tegola: la nascita di una figlia - Francesca - che per sopravvivere aveva bisogno di un'enorme disponibilità di tempo, denaro, e fortuna nel trovare centri specialistici adeguati.

Di quei casi che segnano la vita del nascituro e della sua famiglia. Condizione aggravata dal viver lontano da centri sanitari d'avanguardia. Anzi, prima di tutto, situazione gravata dalla scarsa informazione su come orientarsi nel

complicato mondo delle malattie rare: genitori costretti ad entrare in percorsi infiniti e complicati, nei quali si possono ottenere successi più o meno risolutivi del problema se assistiti dalla fortuna, corrispondente ad anime sapienti disposte ad orientarti verso strutture sanitarie di eccellenza.

Impegno, volontà, e determinazione non mancavano a Luciano. Fino ad ottenere, con pazienza, incoraggiamenti risultati per la salute della figlia.

Quella dolorosa esperienza dal sentore di essere un tunnel infinito, che la gran parte delle famiglie induce all'isolamento, affrontando in solitudine traversie complesse, a Luciano suggerì di fare di necessità virtù, nella prospettiva di condividere le sue esperienze con altri in situazioni simili. Anche se alle prese con patologie diverse.

La sua forza d'animo e l'intuizione di costituire la "Onlus Amici di Francesca", trovò adesione e sostegno in tanta gente comune, in personalità del mondo medico, e nell'amministrazione sanitaria locale (se non erro, diretta da Giuseppe Ricci), che accolse Luciano nei suoi ranghi come dipendente; lasciandogli ampio margine operativo nel perseguire i suoi intenti: costituire un punto di riferimento informativo e, nei limiti del possibile, agevolare l'accesso di bambini con gravi handicap alle cure più appropriate, dovunque queste fossero disponibili. I risultati di quel lavoro continuo non finiscono in statistiche, ma di esso non possiamo non dividerne l'importanza civile degli intenti benefici. In molti, fummo sorpresi da Luciano per la costanza nell'impegno e la capacità di tessere relazioni utili alla sua causa con personalità di primaria intelligenza in campo medico e sanitario.

Domestichezza che, proprio nella rubrica *Amici di Francesca*, si è concretizzata in scritti di valore scientifico e divulgativo, interessanti anche per il pubblico vasto; non necessariamente alle prese con problemi di malattie rare. Insomma, la pagina curata da Luciano risulta essere una vera e propria campagna di educazione sanitaria permanente, attività a cui auspichiamo torni presto.

www.ferrucciofabilli.it

## Considerazioni sui Vespri d'Organo a San Domenico

**L'**Associazione per la valorizzazione e il recupero degli Organi Storici della città di Cortona ha previsto, a conclusione della splendida stagione musicale e organistica, un'iniziativa che si è ripetuta nelle domeniche di settembre e si è conclusa domenica 1 ottobre.

Alle 17.30, a S.Domenico, erano in programma i Vespri sull'Organo di Luca da Cortona (1547): un'ora di ascolto, quindi alle 18.30 la messa accompagnata dalla voce dell'Organo.

Si sono esibiti Massimiliano Grassi, Biagio Quaglino, Francesco Cucurnia, Armando Carideo e Massimiliano Rossi, tutti organisti legati al prof. Luca Scandali e al Conservatorio "EMorlacchi" di Perugia, dove hanno approfondito lo studio di Organo e Composizione organistica.

I primi tre incontri hanno avuto poco riscontro di pubblico, mentre la Messa ha visto una numerosissima partecipazione, ma evidentemente qualcosa si è mosso e gli ultimi due incontri hanno avuto un positivo riscontro, con un bel numero di persone che hanno anticipato l'arrivo in chiesa per ascoltare la voce antica dell'Organo.

E' stata una gradevolissima scoperta, un segno del ritorno alla sacralità del rito, che assume una veste più intima e solenne: in effetti l'Organo è già liturgia, e riscalda una celebrazione che spesso non è nemmeno accompagnata dal canto dei fedeli; un'antica novità, si potrebbe definire.

In particolare nell'ultimo vespro abbiamo ascoltato Massimiliano Rossi, che conosce gli Organi di Cortona e ha la passione della musica: ha scelto un repertorio interessante e coinvolgente, con brani di J.Pachelbel, B.Pasquini, J.K.Kerll, J.G.Schubler, autori vissuti dalla prima parte del '600 a metà del '700.

Massimiliano Rossi ha studiato con il M° Luca Scandali e ha frequentato Master Class con i maestri: Luigi Ferdinando Tagliavini, Gerhard Gnann, Jean Pierre Lecaudey, Saskia Roures Navarro, Najj Hakjim. E' as-

siduamente impegnato nell'accompagnamento dell'attività canora delle Corali del territorio cortonese ed è organista presso le chiese di S. Filippo e S.Maria Nuova in Cortona.

Massimiliano mantiene contatti con importanti organisti in tutta Europa, in quanto per comunicare basta il linguaggio universale della musica; ci sono docenti del Conservatorio che provengono da tutta Europa per suonare sugli Organi cortonesi e lui mette a disposizione il suo tempo per accoglierli.

Don Ottorino e don Simone gli danno la massima fiducia, perché è un esperto conoscitore degli Organi di Cortona, sui quali ha imparato a suonare sin da bambino.

Il penultimo vespro ha visto come protagonista Armando Carideo, autore, insieme all'ing. Gian Carlo Ristori, del libro "Michelangelo Amadei (1584-1642 Motecta- Liber Primus (Venezia 1614)".

Il libro presenta il testo in Italiano e in Inglese ed è stato pubblicato con il riconoscimento dell'Istituto dell'Organo Storico Italiano e della Smarano Organ Academy.

Michelangelo Amadei, nella raccolta del 1614 si qualifica come Cortonensis, cioè cittadino di Cortona, ma nel 1615 si fregia dei titoli di Canonico della Collegiata di S.Maria Nuova, Musicista della Cattedrale di Cortona, Moderatore dell'Accademia degli Uniti, "...fondata negli ultimi decenni del XVI secolo, che riuniva musicisti e musicologi della città.", come si legge nell'approfondita prefazione del testo citato.

La trascrizione e l'impaginazione musicale dei Mottetti è opera di Armando Carideo, "...sulla base di una riproduzione digitale ad alta definizione e di un controllo finale sull'unica copia conosciuta, conservata nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze...che ha autorizzato la riproduzione e la consultazione diretta della preziosa stampa originale".

Il M° Carideo ha studiato Pianoforte, Organo e Composizione; in seguito si è specializzato in Paleografia musicale presso l'Istituto di Paleografia musicale di Roma.

All'attività concertistica, che lo vede organista titolare all'Organo Filippo Testa (1701) nella Basilica di S.Maria in Trastevere, a Roma, affianca un'intensa attività di musicologo e organologo: ha pubblicato saggi di Musicologia e Storia organaria.

E' anche un assiduo ricercatore negli archivi e nelle biblioteche, dove ha riscoperto negli anni una bella mole di importanti fonti musicali che pubblica in edizione critica.

Dal 2005 è docente all'Accademia Internazionale d'Organo di Smarano (Trento) e ogni terza domenica del mese tiene un concerto sul prezioso Organo anonimo di inizio Seicento nella chiesa di S.Barbara dei Librari in Roma.

Parlare con il M° Carideo è coinvolgente: lamenta la scarsa cultura musicale ma riconosce che quando le persone sentono l'Organo che suona, ne sono così attratte da entrare in chiesa ad ascoltare e questo gli dà speranza: nei suoi concerti romani ha visto il pubblico aumentare nel tempo, per cui ha fiducia nella bellezza della musica.

E' venuto da Roma appositamente per suonare sull'Organo di Luca da Cortona (1547) perché per lui è sempre un piacere ritrovare queste sonorità, che ritiene di altissimo livello e soprattutto riconosce che questi Organi sono stati molto ben restaurati.

Parlando, ha manifestato la sua gratitudine ai parroci cortonesi, così legati al patrimonio contenuto nelle chiese: ha espresso la sua preoccupazione per i parroci giovani o stranieri, che per far cassa vendono come pezzi d'antiquariato oggetti, mobili e addirittura Organi delle chiese, quando sono patrimonio di tutta la comunità, perché sono stati acquistati con le elemosine dei fedeli e ne costituiscono l'identità nel tempo.

Ha raccontato di aver fatto l'inventario degli Organi presenti nelle chiese di una città: dopo poco tempo, di uno, perfetto e integro, era rimasto solo il mobile di legno, il resto era sparito, finito a casa di

chissà quale antiquario. In realtà bisogna custodire i tesori conservati nelle chiese, perché fanno parte della storia di una comunità e bisogna vegliare affinché non spariscono di soppiatto.

Il suo lavoro di ricerca lo ha condotto in antiche biblioteche, dove ha trovato spartiti segnati dal tempo, spesso anonimi, ma sempre interessanti, ma a volte lo chiamano i sacerdoti, che negli archivi parrocchiali trovano fogli di musica e annotazioni spesso molto antichi, e lo chiamano per avere maggiori notizie.

Il M° Carideo è una fonte inesauribile di storie e notizie: ad esempio nel 1600 c'erano stamperie specializzate per la musica, a Venezia, Roma...nelle grandi città arrivavano le composizioni da stampare attraverso canali diretti e la comunicazione musicale era forse più intensa di quella odierna e ogni musicista, anche da un luogo periferico come Cortona, poteva dare alle stampe la sua opera, diffonderla e nello stesso tempo conoscere le composizioni di altri autori, in primis quel Girolamo Frescobaldi che era il punto di riferimento per la composizione organistica non solo italiana ma europea, o Johann Jacob Froberger, organista dalla vita travagliata che ha segnato un punto di riferimento per gli autori successivi.

Il M° Carideo faceva notare che il leggio sopra l'Organo è strettissimo, perché durante la messa di solito l'organista doveva improvvisare o adattare i brani a seconda della liturgia, perché non c'è spazio per grandi raccolte ma solo per pochi fogli.

Dopo questa chiacchierata è iniziato il concerto, con brani di V. Pellegrini, G. Frescobaldi, J.J. Froberger, B.Pasquini, J. Pachelbel e J. Speth, che datano dalla seconda metà del '500 ai primi anni del '700, ed è davvero difficile pensare a tutta la storia che è passata dalla loro composizione e alla bravura di chi li ha scritti.

MJP

# Cinquant'anni dopo, oltre l'amarcord... amore per il domani di Cortona

**A**ncora sul bel ritrovo degli ex-alunni del Seminario Vagnotti avvenuto il 15 settembre. Pubblichiamo volentieri la relazione introduttiva svolta dal portavoce Ivo Camerini durante l'incontro con il sindaco Francesca Basanieri che, dopo i discorsi degli arcivescovi Castellani, Giovanetti e Fontana, ha salutato e ringraziato gli ospiti per questo apprezzato spazio civico verso la città, donando a ciascun partecipante un libro sui valori e sulla cultura umanistica e una locandina ricordo con il programma. Dopo un ottimo pranzo conviviale nell'antico refettorio dei frati, la giornata si è conclusa con una Santa Messa di ringraziamento presieduta dall'arcivescovo Castellani e concelebrata dall'arcivescovo Fontana, dal vescovo Giovanetti e da tutti i sacerdoti presenti.

"Cara Francesca, poche, essenziali parole per introdurre quest'incontro di omaggio civico a Cortona, all'istituzione democratica che governa la nostra città da parte di cittadini che si ritrovano a cinquant'anni dalla chiusura del Seminario vescovile Vagnotti, che, fondato nel 1600, fu appunto chiuso nel 1967.

Il seminario Vagnotti per tre secoli è stato non solo una struttura religiosa, ma anche un centro di formazione culturale, sociale e civile di primaria importanza per Cortona e la Valdichiana.

È stata una scuola storica con funzione educativa per i ragazzi e i giovani delle terre cortonesi, soprattutto per i figli dei ceti contadini ed operai ai quali ha consentito di accedere ad ogni grado scolastico. Il seminario Vagnotti ha svolto, infatti, la funzione di istruzione pub-

blica in tempi in cui l'istruzione e lo studio erano appannaggio solo di poche ristrette élites sociali e lo ha fatto con il modello classico del "college". Un college fondato anche su quel certo rigore educativo che, allora giudicato forse eccessivo, oggi è scomparso dalla scuola pub-



blica, ma viene rimpianto anche se sopravvive nella pratica educativa nei migliori "college" del mondo riservati oggi ai figli dei ricchi e delle classi dirigenti. Il Vagnotti fu per noi un vero college moderno, una vera scuola interdisciplinare, curata anche sul piano della pratica sportiva che veniva svolta in modo sistematico con il calcio e la pallavolo praticati quasi tutti i giorni e a tutte le età, anche se con mezzi modesti (si giocava nei piazzali delle chiese e vestiti con abiti di tutti i giorni), sports arricchiti con i giochi collettivi da tavolo, praticati nella ricreazione di ogni giorno, per affinare arguzia e intraprendenza nei giovani allievi.

Ma il Vagnotti fu una scuola di vita soprattutto per l'insegnamento e la pratica quotidiana di principi "saldi", legati al cristianesimo romano, di Santa Romana Chiesa, che, so per certo, hanno giovato anche a chi si è staccato dalla "fede" e han-

no dato a tutti noi quell'impronta etica, valoriale della vita indispensabile per camminare a testa alta per le vie del mondo. Insomma, mi sia consentito sottolinearlo, una scuola di vita, di cui oggi sentiamo un gran bisogno, una urgente necessità per contrastare le attuali tendenze che

vogliono imporci una società "liquida" e tutto sommato amorale o perlomeno modellata su quell'inversione morale, che sta riportando le nostre comunità locali, nazionali e internazionali ad una nuova società dell' homo homini lupus.

Anche e soprattutto per queste motivazioni gli ex-allievi del Vagnotti, che oggi si ritrovano qui a Cortona a cinquant'anni dalla sua chiusura, conservano un buon ricordo del Seminario diocesano cortonese e, avendo mantenuto tra di loro un vero, positivo rapporto di fraterna amicizia, si sono reincontrati più volte in vari raduni collettivi, di cui desidero qui menzionare i due più famosi. Quello del 1976, organizzato da mons. Ottorino Capannini con la presenza dell'indimenticato Vescovo Franciolini e quello del 2011, organizzato da don Albano Fragai. Ricordo questi due incontri non solo perché registrarono grande partecipazione, ma anche per salutare affettuosamente il qui presente amico don Ottorino, stimatissimo sacerdote cortonese e professore eccellente di molti di noi, che volle incaricare me e Ferruccio di organizzare questo odierno ritrovo, ma soprattutto per un caro, grato e dovuto ricordo verso tutti coloro che ci hanno lasciato, a partire dal vescovo Franciolini, da don Albano e dai tanti sacerdoti defunti che seppero esserci maestri di vita.

Nel maggio scorso, nella nostra chiacchierata organizzativa di questo spazio odierno, cara Francesca, ti definii quest'incontro un "incontro di ragazzacci del 1967". Devo precisarti, data l'aggiunta finale nell'invito di "1967 e dintorni" e vista la presenza e la partecipazione anche di eminenti personalità ecclesiastiche, come il nostro arcivescovo Fontana e i suoi confratelli Castellani e Giovanetti che ringrazio di cuore a nome di tutti per essere qui con noi - dicevo - che preciso che quella qualifica è riservata solo a noi del 1967, in quanto fummo allora protagonisti di un episodio di vita studentesca simpaticamente impegnata. Un piccolo fatto che merita di essere ricordato in questa Sala, che rappresenta il cenacolo della democrazia istituzionale della nostra amata Cortona, della nostra amata Italia.

Mi riferisco alla fondazione della Repubblica della Bucaccia in Santa Maria Nuova, dove noi ragazzacci ci ribellammo solo per un pomeriggio, però, alla monarchia assoluta di un prefetto ed eleggemmo governanti primi inter pares, i nostri compagni Alvaro e Roberto, oggi don Alvaro Bardelli e avvocato Roberto Saccarello, per sperimentare le regole della democrazia dell'antica Grecia ed autogestirci da cittadini protagonisti attivi della vita comunitaria sociale. Un esperimen-

to, una piccola ribellione che ebbe vita brevissima ad horas, ma che si chiuse con un proclama scritto, un vero inno alla democrazia, che sarebbe bello ritrovare e pubblicare e che comunque ricordo che terminava con l'impegno di ritrovarsi a distanza di cinquant'anni per parlare e discutere ancora di democrazia, di civitas cristiana, della nostra Cortona.

Insomma, cara Francesca, non ci siamo ritrovati oggi qui per passare una giornata proustiana alla ricerca del tempo perduto, cioè solo per una giornata familiare e conviviale, per fare quattro chiacchiere al bar o sulle panchine della rimembranza di piazza Signorelli o per rivivere un nostro primo giorno di scuola visto che oggi si sono riaperte le scuole. Ci siamo ritrovati ancora una volta per coniugare ieri, oggi e domani nel nome di Margherita e di Marco, i Santi patroni di Cortona. Per dare testimonianza che senza amore, senza rispetto per il passato non c'è futuro; per dire a voce alta che ancor oggi c'è bisogno dell'umanesimo cristiano, della grande cultura cristiana della nostra Cortona. C'è bisogno, qui ed altrove, dell'Europa cristiana. Noi e le nostre radici novecentesche non siamo il Novecento da rottamare e dimenticare.

Noi tutti siamo fieri di essere i figli dell'altra Cortona povera e contadina, che, esclusi da tutto in quei trent'anni post seconda guerra mondiale, seppero scegliere studio e sacrificio in una struttura formativa religiosa per il proprio domani di cittadini, di persone impegnate che impararono a camminare sempre a schiena dritta nella società italiana di allora e di oggi. Una società dominata allora come oggi da quel duro, selvaggio liberismo economico che sta di nuovo avvelenando i pozzi della nostra convivenza civile, del rapporto solidale tra cittadini, del dialogo interreligioso e interrazziale.

Siamo qui anche per ricordare che, come c'insegnarono con il loro esempio il vescovo Giuseppe Franciolini e il sindaco tuo predecessore di allora Italo Petrucci, non c'è futuro per una società fatta di mondi chiusi e contrapposti; non c'è futuro per una società che rinuncia al dialogo tra diversi, che rinuncia ai diritti umani, alla solidarietà, cioè alla condivisione del tozzo di pane, all'incontro democratico. Perché noi tutti siamo convinti, come scriveva John Donne nel 1600, e come viene ricordato nelle pagine conclusive del bel libro che il Comune stamani ci offre come ricordo: "Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo di continente, una parte del tutto. ... E dunque non chiedere mai per chi suona la campana. Suona per te."

A queste parole aggiungo anche una parte del commento che di questi versi del poeta inglese fa l'autrice del libro, che, come sapete, conosco bene: "Oggi in questi nuovi tempi di individualismo sfrenato, di odio, di violenza, del sonno della ragione, in cui il suono della campana per ciascuno di noi è sommerso da un frastuono assordante, è essenziale recuperare il senso di solidarietà, di fraternità e di unione, pena la dissoluzione della comunità cui apparteniamo".

Con queste due citazioni che invitano tutti a riflessioni elevate e soprattutto, come ben ci hanno insegnato i nostri vescovi e i nostri sacerdoti, al compito non facile dell'alere flammam, concludo la mia essenziale introduzione e passo la parola ai nostri vescovi che ci hanno davvero onorato con la loro

preziosa, significativa partecipazione al nostro ritrovo.

Un grazie fraterno ai sacerdoti cortonesi e a tutti gli ex-allievi presenti da parte mia e di Ferruccio Fabilli con la speranza di essere stati all'altezza del compito organizzativo affidatoci.

Un grazie di cuore a te, cara

Francesca, per questo incontro con noi, per averci accolto in questa Sala nel nome di Margherita e di Marco.

La parola a.S.E. mons. Italo Benvenuto Castellani e a seguire S.E. mons. Luciano Giovannetti e S. E. mons. Riccardo Fontana.

Poi il saluto del Sindaco."

## Modelli di fede

### Il cieco nato (Giovanni cap. 9°, vv. 1-41)

Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Gerusalemme. Festa delle capanne. Festa della luce, a ricordo e rievocazione della luce di Dio che guidava nella notte il cammino del popolo verso la terra promessa. Gesù passando vede un uomo cieco fin dalla nascita. Compie alcuni gesti semplicissimi: fa del fango con la saliva, lo spalma sugli occhi del cieco e gli dice: Va' a lavarti nella piscina di Siloe.

L'evangelista si premura di farci sapere che Siloe significa Inviato. È il nome di Gesù, l'invitato dal Padre. È Gesù che gli dà la vista. L'uomo va, si lava e torna che ci vedi! Il miracolo è narrato in appena due versetti, come fosse la cosa più normale e scontata. Ma innesca una contraversia di ben 33 versetti! Perché? Perché per l'appunto era sabato e di sabato non si lavora. E Gesù, spalmando quel bioccolo di fango sugli occhi, ha lavorato, ha trasgredito il riposo sabbatico: è dunque un peccatore.

Inizia un processo tra i più assurdi, e diciamo, movimentati. Entrano ed escono dalla scena personaggi che rientrano di nuovo per uscire ancora.

E Giovanni spalma in questa diatriba tutta la sua acre ironia. All'ottusità cieca e meschina dei dotti e sapienti guidei, fa corrispondere la sana ragionevolezza del cieco analfabeta. Che li smaschera e sconfigge.

La prima reazione è dei vicini e di quelli che lo avevano visto prima; non credono ai propri occhi: Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina? Alcuni dicono: Certo che è lui! Altri negano: Macché, è un sosia! Il cieco ora vedente asserisce: Sono proprio io. E com'è che ora ci vedi? Risponde narrando per filo e per segno come è avvenuto e chi l'ha guarito: Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e lavati. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista. Così semplicemente. Tutto qui: ora ci vedi!

Lo conducono dai farisei perché facciano un'inchiesta approfondita. Interrogano il cieco-vivente su come tutto ciò sia successo; il vedente ripete a memoria, senza alcuna contraddizione, gesti e parole.

Ovviamente si formano due schieramenti. Alcuni dichiarano: Quest'uomo non viene da Dio; la prova evidente è che non ha osservato il riposo sabbatico. E dunque un peccatore! Altri, con un minimo di onestà, pronunciano:

non un verdetto diverso: Come può un peccatore compiere tali prodigi? E c'è dissenso tra chi non vuol vedere e chi resta perlomeno perplesso e si interroga.

Ironia della sorte, chi vede bene è il cieco guarito, che non ha studiato la Legge ma che ragiona in modo assennato. Alla domanda: Tu che ne dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi? L'uomo risponde deciso: Per me è un profeta... Un uomo di Dio... Mi ha aperto gli occhi! Quale contrasto tra la saggezza del povero ignorante e l'ignoranza dei dotti farisei! Tornano opportune le parole di san Paolo: La demenza di Dio è più saggia della sapienza degli uomini e la debolezza di Dio è più forte della forza degli uomini. I giudei non sanno più che pesci prendere e ricorrono ai genitori. Entrano in scena altri personaggi, altri testimoni per condannare Gesù: È vostro figlio? Era cieco! Com'è che ora ci vede? Ammettono l'identità del figlio cieco, ma confessano di non sapere come ora ci veda. D'altra parte, è grande, grosso e vaccinato: chiedetelo a lui, ha ben l'età per rispondere delle proprie azioni!

L'evangelista annota che se ne lavarono le mani per paura di venire espulsi dalla sinagoga.

Ma non è finita qui, anzi l'azione si anima sempre più. Arriviamo a un terzo interrogatorio per costringere l'uomo che era stato cieco a schierarsi dalla loro parte e condannare Gesù. Gli si rivolgono tra il faceto e l'autorevole, di chi sa bene come stanno le cose e s'intende di interrogatori: Dài gloria a Dio! Dài retta a noi... Parla sinceramente... Di come stanno le cose veramente, perché noi sappiamo bene che quest'uomo è un peccatore!

Quegli risponde con una logica da manuale, come un sillogismo: Se sia un peccatore non lo so, ma so una cosa: prima ero cieco e ora ci vedo, a queste parole il cieco è cacciato via.

Ricompare Gesù. Appena sa che il cieco-vedente è stato cacciato fuori, subito si premura di incontrarlo; questa volta per donargli una luce immensamente più grande: la fede. Lo affronta direttamente: Tu credi nel figlio dell'uomo? E chi è, Signore, perché io creda in lui? Tu lo vedi. Sono io che parlo con te. Folgorato da tale rivelazione, l'uomo si prostra in adorazione, come di fronte a Dio, e grida la professione di fede: Credo Signore! Il cieco diventa modello di fede.

**PRONTA INFORMAZIONE**

**FARMACIA DI TURNO**

<p><b>Domenica 15 ottobre 2017</b> Farmacia Chiarabolli (Montecchione) <b>Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 ottobre 2017</b> Farmacia Centrale (Cortona) <b>Domenica 22 ottobre 2017</b> Farmacia Centrale (Cortona) <b>Turno settimanale e notturno</b></p>	<p><b>dal 23 al 29 ottobre 2017</b> Farmacia Bianchi (Camucia) <b>Domenica 29 ottobre 2017</b> Farmacia Bianchi (Camucia) <b>Turno settimanale e notturno dal 30 ott. al 5 nov. 2017</b> Farmacia Ricci (Tavarnelle)</p>
--	--

**GUARDIA MEDICA**

**Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30**

Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta  
17,00 - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA - S. Margherita a CORTONA - S. Nicolò a CIGNANO  
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Pietro a CEGLILOLO  
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIONE - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO  
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

**DOMENICA mattina**

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA - S. Pietro a CEGLILOLO  
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA  
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA  
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGNORELO - S. DONNINO di Mercatale - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE  
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCENA  
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)  
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIONE - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. CATERINA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni a MONTANARE - S. Francesco a CHIACCIACCE  
10,30 - Eremo delle CELLE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO  
10,45 - S. Biagio a RONZANO  
11,00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusebio  
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Lorenzo a RINFRENA  
11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA  
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

**DOMENICA pomeriggio**

16,00 - S. Pietro a POGGIONI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO  
16,30 - S. Maria a SEPOLTAGLIA (3ª domenica del mese) - S. Cristoforo a PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)  
17,00 - Eremo delle CELLE  
18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE  
18,30 - S. Domenico a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA

**CLIMA SISTEMI**

di Angori e Barboni s.n.c.

Via IV Novembre, 13  
Camucia di Cortona  
Tel. 0575/63.12.63

Azienda con Sistema Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Yperion Certificato n. 436

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento



## Raccolta differenziata, così non va!

La raccolta differenziata dei rifiuti è sicuramente un segno di civiltà, sempre che vada a buon fine, nelle grandi città e in vari comuni d'Italia la stessa viene effettuata puntualmente e anche con buoni risultati.

Credo tuttavia che ogni territorio sia un contesto a parte, il Comune di Cortona vede un'estensione territoriale di 342 Kmq, con varie frazioni sparse e con abitazioni distanti dalle vie principali di comunicazione, insomma un territorio non "comune" ad altri.

Togliere i contenitori grandi, tra l'altro da poco sostituiti, come pubblicizzato dal Pd e Sei Toscana, è una vera follia, i contenitori piccoli servono sì e no per una due famiglie, e non è vera la tesi che i ritiri porta a porta servono per non versare nei bidoni.

Infatti i cittadini che non possono ottemperare alla consegna dei sacchetti, vuoi per gli orari, vuoi per difficoltà lavorative, civilmente potrebbero dare una mano andando loro all'apposito cassonetto, cosa che ad oggi resta difficile con i piccoli contenitori, già pieni di primo mattino.

In dei comuni soprattutto del nord Italia, dove si effettua la differenziata, gli stessi hanno mantenuto i contenitori grandi, magari schermati e non visibili, con tanto di porta scorrevole e addirittura apribili con una tessera, oltre ad essere videosorvegliati. Con questo sistema si darebbe al cittadino la

possibilità doppia di smaltire, o con il ritiro porta a porta, o andando direttamente al contenitore, separando il materiale.

Nelle nostre frazioni, ci sono molti agriturismi, attività ricettive, grazie anche a loro si sta sviluppando il turismo, i clienti degli stessi hanno bisogno di smaltire materiali vari, trovandosi di fronte i contenitori attuali di piccole dimensioni rimangono basiti.

La riprova a quanto detto, e per quello che vedo giornalmente, è la zona di Tavarnelle (il problema è esteso al territorio), di fronte alla caserma dei Vigili del Fuoco, prima con i contenitori grandi al di là di alcuni giorni dove venivano versati rifiuti ingombranti, la situazione era sotto controllo, oggi già di buon mattino si notano i sacchetti fuori a terra. Il problema sono anche gli animali che di notte girano e rompendo i sacchetti la nettezza va a ricoprire la zona circostante.

I dirigenti e responsabili del servizio di Sei Toscana, durante una riunione tenutasi presso il magazzino comunale al Vallone, contrastarono il mio consiglio, teso al miglioramento del servizio, dove chiedevo appunto di non togliere i contenitori grandi, o meglio di iniziare un percorso parallelo, con l'obiettivo di aumentare la differenziata.

La risposta di questi "fenomeni" fu secca, loro sono convinti che laddove si fa la differenziata

non devono essere disponibili i contenitori grandi, solo quelli piccoli possono convivere. Vorrebbero anche far passare da "stupidi" i cittadini onesti e civili, vero ci sarà qualcuno che non osserva la prassi, ma molti hanno una cultura dell'ambiente molto più alta di alcuni dirigenti. ....

Un'altra segnalazione riguarda sempre i piccoli contenitori, la loro forma, con base piccola, rende instabili gli stessi, girando per le frazioni, avendo anche territori non pianeggianti, si notano i contenitori a terra, non so quanto potranno durare. Su questo sicuramente il Pd e Sei Toscana troveranno qualche finanziamento tanto per dire siamo bravi e sostituiamo i cassonetti. A proposito di questo, solo alcuni mesi fa l'Assessore all'ambiente del Comune di Cortona, pubblicizzava il fatto di aver ottenuto un finanziamento per la sostituzione dei vecchi contenitori zincati, in parte rotti e senza coperchio, ora i nuovi contenitori grandi che fine hanno fatto?

La presunzione non porta da nessuna parte, se Sei ed il Comune di Cortona non capiranno che questo è un fallimento, che questo metodo non va bene per il nostro territorio, qualcuno dovrà rispondere, peccato che ad oggi risponde solo il cittadino che paga profumatamente il servizio, mentre i vertici e non solo si aumentano gli stipendi! Vergogna!

Luciano Meoni

Per motivi familiari e di lavoro. Il 14 ottobre congresso e nuovo segretario

## Silvano Angori lascia la guida del Circolo Pd di Terontola



scala, si aspettavano diminuissero, ma che invece sono rimaste elevate, nonostante il servizio Sei lasci a desiderare sul versante dei nuovi contenitori, troppo piccoli e non troppo diffusi, creando non pochi problemi alle famiglie di coloro che escono presto alla mattina e rientrano tardi alla sera causa lavoro.

E, anche, per via della scelta di una tariffazione sui metri quadrati e non sull'effettiva produzione familiare dell'immondizia.

Inoltre, alcuni iscritti hanno rivendicato ai Circoli di partito il diritto-dovere di fare politica sul territorio in costante ascolto ai bisogni e ai diritti delle persone sempre più emarginate dalla politica intesa come puro calcolo economico, come tecnicismo di applicazione legislativa e come comando sul cittadino che in questi ultimi vent'anni è stato ridotto a suddito silente.

Su questi ultimi aspetti il segretario uscente Angori ha ribadito che lui continuerà anche da semplice iscritto ad essere un difensore attivo dei valori culturali ed etici dello stare nel Pd e del fare politica in un circolo, cioè in

una sezione di un partito di centro-sinistra.

Continuerà insomma ad essere un militante fiero di appartenere ad un circolo politico popolare e di pagare una tessera per fare politica di base, cioè per rappresentare ai dirigenti nazionali e locali cosa sente e vuole il popolo di Terontola e dintorni.

Per Silvano Angori, infatti, in democrazia certamente gli iscritti ad un partito non sono sudditi cui spiegare le decisioni prese altrove. Sono cittadini attori attivi della costruzione insieme tra base e vertice delle decisioni amministrative e politiche adottate per servire meglio il popolo. Angori poi ha ringraziato tutti per la stima accordatagli in tutti questi anni ed ha assicurato che continuerà a fare attività di base intesa come "politica che deve essere sempre attenta a ciò che arriva dal territorio per indirizzare all'interesse collettivo le decisioni di palazzo.

Questo è stato il contributo che ho cercato sempre di dare lealmente per garantire il miglior collegamento tra territorio e dirigenti politici".

Ivo Camerini

## Immondizia abbandonata

Una volta c'erano i grandi contenitori, oggi i piccoli che pieni non possono contenere l'eccedenza. I cittadini devono buttare i rifiuti e, in questa occasione, per strada. Occorre trovare una soluzione presto!



Raccolta Camucia, nove ottobre, ore nove e trenta

## Alfiero

Abbiamo fatto tutti i conti con la morte che ti sottrae alla tua comunità, agli amici e agli affetti più cari. Per accettarla bisogna aver fatto bene i conti con la vita, non averne in sospenso, aver fatto il proprio dovere ed essere in pace con la propria coscienza. Quando mi sono trovato davanti al feretro di una persona a cui ho voluto veramente bene ho cercato di decifrarne l'espressione con smarrimento, stupore ed una grande angoscia. Perché la morte non concede appelli e ti porta via per sempre. Il sentimento più grande che lascia è il rimpianto, il ricordo delle occasioni perse, dei momenti passati insieme, dei ragionamenti fatti ma, soprattutto, la sensazione che chi ci ha lasciato avrebbe meritato un'attenzione maggiore, una carezza, un abbraccio soprattutto quando, per problemi di salute, si è ritirato nella sua casa e si è allontanato dalla cerchia dei suoi amici. Alle persone bisogna voler bene in vita perché dopo è tardi, non si può più dire quello che non si è detto, non si possono eliminare le incomprensioni, fingere i dubbi e rompere il silenzio. Io ad Alfiero Scarpini ho voluto davvero bene: ci ha unito per tanti anni la politica e la politica ci ha diviso.

Non ci rivolgevamo la parola da 22 anni, dal Congresso di Fiuggi che segnò la fine irreversibile di una comunità umana meravigliosa, quella del Movimento Sociale Italiano, più forte delle persecuzioni politiche e giudiziarie, della tragica morte di tanti giovani militanti, di un ostracismo vergognoso che ci aveva rinchiuso in un ghetto ma ci aveva consentito di custodire gelosamente la nostra fede.

Se lui mi rimproverava di essere rimasto ancorato al passato e di non aver aderito ad Alleanza Nazionale, io trovavo incomprensibile che potesse aver "tradito" i valori che avevano ispirato la sua adesione giovanile alla Repubblica Sociale Italiana. Del resto non potevo far parte di un partito che nel suo Statuto affermava che... "l'Antifascismo ha ripristinato quei valori di libertà che il Fascismo aveva conculcato".

Non ci siamo più parlati, non c'è stato più neanche un saluto. Ci siamo incontrati tante volte in Rugapiana, ci siamo annusati, guar-

dati, osservati e volutamente ignorati. Lo splendido cinquantenne che ho conosciuto tanti anni fa, piano piano è invecchiato, ha perso lucidità e brillantezza, ha smesso di frequentare il Bar Signorelli dove conversava per ore con amici ed estimatori, tenendo banco ed illustrando le sue idee.

E' stato l'ultimo dei "Fascisti" cortonesi che il diciottenne Mauro Turenci giunto a Cortona con la testa rotta ed accompagnato da una pessima fama (...) ha avuto la possibilità di incontrare e l'ultimo ad andarsene.

Nella primavera del 1975 avevo già conosciuto Renato Morini, Carlo Marchesini, Bepino Ghezzi, Alfredo Fazzini, ero riuscito a capire chi fosse il dott. Muzio Chiedi, ero stato nell'Officina di Valerio Paganì meccanico validissimo e mago dei motori, ero riuscito ad entrare in contatto con figure umane e professionali lontane anni luce dai camerati che frequentavo al liceo e all'università. All'immagine degli studenti che rischiavano la vita davanti alle scuole romane si è sovrapposta l'immagine del camerata restauratore che ti accoglieva nella sua bottega con i capelli pieni di trucioli, del camerata autista di pullman di linea, del camerata meccanico con la tuta sporca di grasso, del camerata medico con il suo camice bianco e tutti, immancabilmente tutti, mi promettevano che mi avrebbero fatto conoscere "il maestro". Così l'appellavano con deferenza e rispetto e ho capito subito che si trattava di una figura importante, carismatica e di rilievo. Di maestri ce n'erano tanti ma l'articolo determinativo sottintendeva qualcosa d'altro: ben oltre la professione che esercitava con la stima e la considerazione di tutti, sottolineava l'unicità del personaggio. "Maestro", del resto, veniva chiamato anche Gesù che camminava sulle acque, moltiplicava i pani ed i pesci e diffondeva un messaggio di pace e di speranza. La prima volta che l'ho visto indossava il cappello e gli immancabili occhiali, aveva un bellissimo sorriso. Ho scambiato con lui due parole davanti al Bar Signorelli ed è cominciata una frequentazione lunga ed assidua.

Quante ore abbiamo passato insieme nella Sezione di Via Maffei, quanti manifesti ho scritto dopo aver ragionato con lui nella ba-

checa del Movimento Sociale Italiano di Rugapiana che avevo recuperato nella cantina polverosa di Carlo Marchesini! Quante volte abbiamo litigato e quante volte abbiamo fatto pace al termine di discussioni interminabili pur rimanendo immancabilmente della stessa opinione! Alfiero è stato anche uomo delle istituzioni e mi ha insegnato a muovere i primi passi in Consiglio Comunale in anni difficilissimi quando l'agibilità politica era molto problematica e far valere le nostre ragioni era quasi impossibile. Erano gli anni in cui i giovani avevano autentiche figure di riferimento, gli ex Repubblicani erano splendidi cinquantenni, le ideologie sembravano non dover morire mai e la politica era una missione rischiosa e non uno strumento sordido per fare soldi e carriera. Alfiero mi ha preso tante volte a calci, soprattutto durante e al termine di congressi animati e complicatissimi ma sono sicuro che mi stimava e mi voleva bene. Forse l'ho deluso per la mia scelta di non aderire ad Alleanza Nazionale, forse per la tragica e pensosa involuzione di quel partito si è pentito pure lui. Purtroppo non lo saprò mai. Le ultime volte che ci siamo incontrati l'ho visto sofferente, camminare a piccoli passi e con fatica. Avrei voluto fermarlo, abbracciarlo (non l'ho fatto mai...), dirgli che mi mancava la sua amicizia e che gli voleva bene. Alla fine gli incontri si sono diradati perché il tempo è impietoso, le forze vengono meno e ti costringono a casa. Di recente avevo chiesto al dott. Fabio Procacci, che ha sposato sua figlia Cristina, "Come sta Alfiero"? Chiedevo anche se era il caso di andarlo a trovare per scambiare due parole e rivendere un'amicizia autentica costruita su basi solide e profonde. Poi è arrivata, all'improvviso e dolorosissima, la notizia della sua morte e la consapevolezza amara che bisogna mettere da parte l'orgoglio e volersi bene in vita perché "dopo" la morte cancella le persone e le opportunità. Credo che la sua figura e il suo ricordo non mi abbandoneranno mai. Con il lavoro che mi porta sempre in giro per l'Italia ho poco tempo per venire a Cortona. I miei amici piano, piano se ne sono andati, le botteghe artigiane hanno lasciato il passo alle paninoteche e al cinese che vende le borsette in Rugapiana. E' cambiata la scenografia ma sono cambiati soprattutto il tessuto sociale, i valori, la sensibilità ed i sentimenti. Ci ha lasciato una generazione che ha rischiato la vita per difendere le proprie idee, non arretrando di un millimetro ed abbiamo la consapevolezza di non essere riusciti ad afferrare, come avremmo dovuto, un testimone prezioso del quale non abbiamo capito l'importanza.

Addio Alfiero, grazie per aver dedicato tanto tempo a quel ragazzino con la testa rotta arrivato da Roma che ti ha fatto arrabbiare mille volte, grazie per avermi trasmesso dei valori. Perdonami, soprattutto, se non li ho mai traditi.

Mauro Turenci



## Nuovi furti

Dopo i nuovi furti avvenuti nel nostro territorio, non solo nel centro storico ma anche nelle frazioni, Fratelli D'Italia intende affrontare l'argomento con serietà e portando come sempre proposte concrete!

Le nostre idee o per meglio dire il nostro piano sicurezza si suddividono in tre fasi:

Fase 1: installazione di telecamere di sicurezza, da inserire non solo nel centro storico ma in tutte le principali frazioni, con la creazione di una centrale unica di sorveglianza integrata da tutte le forze di sicurezza in campo.

Fase 2: coinvolgimento e coordinamento di tutte le forze di vigilanza privata presenti nel territorio, infatti quasi tutte le attività o le imprese hanno accordi personali di vigilanza, che portano nel territorio numerosi istituti di controllo, che si limitano al passaggio.

La proposta è di coordinarli e renderli operativi non solo per la singola azienda ma per un'intera area.

Fase 3: dotarsi di vigilanza privata

che nelle ore notturne controlli le frazioni e i punti più delicati.

A tutto ciò proponiamo un'altra idea che riguarda però non più la prevenzione ma il post furto. Stipulare un'assicurazione collettiva che permetta alle famiglie con redditi bassi di vedersi riparati i danni provocati dal furto, (porte, finestre, ecc.).

Certo sono proposte che hanno dei costi, ma credo che un'amministrazione debba avere tra le proprie priorità la sicurezza del cittadino e di conseguenza riservergli le giuste risorse!!

Il consigliere  
Nicola Carini

Mauro Turenci



**MENCHETTI**

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com

## Una bella esperienza editoriale di Danilo Sestini



Con enorme piacere ho letto il libro che l'amico e collaboratore Danilo Sestini ha scritto per ricordare la sua vita dall'infanzia ad oggi.

E' stata sicuramente un'impresa ben riuscita considerando che, come spesso dice, ha conseguito la licenza media in tarda età nelle scuole serali.

E' vero che quando uno fortemente vuole ottenere un bel risultato. Pubblichiamo le prime righe della sua "Doverosa e indispensabile premessa del modestissimo autore". Successivamente uno stralcio della efficace presentazione che è stata fatta dal prof. Sergio Angori.

**A** settantasei anni di età provo a descrivere la mia vita a partire da circa tre anni e qualche mese, vale a dire dal 1943; comincio cioè dai miei primi ricordi di vita vissuta, dei quali ho memoria, chiara e precisa, soprattutto perché questa scaturisce da un periodo cruciale, brutto e tragico, e quindi anche indimenticabile.



Scrivere un libro dei propri ricordi - o, più semplicemente, un libriccino come in questo caso Danilo Sestini preferisce chiamarlo - è un'impresa solo apparentemente semplice. Non che, in generale, manchi "il materiale".

Ma quel "materiale", conservato nella "soffitta" della nostra

memoria, quantomeno nelle persone non più giovanissime, è accatato alla rinfusa e per diventare una narrazione che segua un filo logico, che sia interessante e che risulti comprensibile a chi vorrà leggerla, deve essere tirato giù con cautela (il tempo lo ha reso fragile e facilmente deperibile).

Va rispolverato, riordinato, reinterpretato; occorre riannodare tra loro i fili che collegano una vicenda all'altra.

C'è la necessità di colmare "vuoti di memoria", "zone d'ombra", "credenze" che talvolta si sono venuti a creare e che non consentono più di far quadrare gli avvenimenti, soprattutto c'è bisogno che tutto abbia un senso sia per chi qual racconto lo scrive che per quanti lo leggeranno.

Va poi aggiunto che le ragioni che spingono le persone a far riemergere alla memoria vicende lontane e a ricostruire con il racconto spezzoni della propria vita possono essere tante: il desiderio di ripercorrere i momenti felici che hanno potuto vivere (ma anche quelli tristi, quando riescono a riviverli in modo distaccato e con animo rasserenato), la soddisfazione per essere riusciti a vincere le tante asperità che quotidianamente si sono trovate ad affrontare, il bisogno di lasciare una traccia di sé oltre il tempo vissuto.

E nella narrazione autobiografica di Danilo ci sono sicuramente un po' tutte queste motivazioni.

La sua infanzia è stata fortemente segnata dalla perdita del padre, caduto sotto un bombardamento aereo nei pressi della Stazione di Arezzo nel gennaio 1944, quando non aveva ancora quattro anni.

Quel tragico fatto cambia la sua vita: privato dell'affetto paterno, sperimenta il conseguente improvviso aggravarsi delle condizioni economiche della famiglia.

Ripensando a quei momenti, egli scrive "Passammo dalla categoria dei modesti a quella dei poveri". Dopo una breve esperienza scolastica, è quindi costretto ad andare a lavorare, diventando "improvvisamente grande" quando ancora era un bambino di poco più di dieci anni.

La scrittura autobiografica, diversamente dal racconto orale, è una scrittura sofferta, lacerata, problematica, meno esposta a divagazioni. Occorre stabile cosa dire e come dire ciò che di importante si è vissuto. In sostanza, prima che la pagina prenda forma, c'è dietro un fitto andirivieni tra passato e presente, c'è un continuo chiedersi se quel tal fatto vale la pena di raccontarlo oppure no.

Ma è anche un'occasione per constatare, da un lato, che abbiamo imparato a convivere con le difficoltà della vita e a far pace con noi stessi. Ebbene, il racconto di Danilo Sestini, si colloca senza ombra di dubbio entro il perimetro di un bilancio con segno nettamente positivo.

La consapevolezza di aver dedicato costantemente ogni premura alla famiglia, di essersi fatto onore in tutti i luoghi di lavoro che lo hanno visto protagonista, di aver saputo tessere una rete di amicizie

sincere, di aver fatto della pratica sportiva un'occasione per testimoniare i valori della lealtà e della correttezza, di essere considerato ovunque una persona perbene, un galantuomo, fa sì che lo si debba considerare, un uomo "saggio".

E' questa la saggezza che a Danilo, in famiglia, gli riconoscono figli e nipoti, che in campo arbitrale locale è presa a riferimento per additarla ai giovani che si preparano ad intraprendere tale attività, che nel "Pedale Lento" è apprezzata da chi entra a farne parte, così come da tutti gli altri soci del sodalizio che lo hanno designato *Presidente a vita*.

Tutti lo conoscono come un "compagnone", tutti lo stimano e si rivolgono a lui con affetto e simpatia, mai si lascia sedurre dalla tentazione di mettersi in mostra, di vantare benemerite, di apparire insomma diverso da quello che effettivamente è.

Danilo riesce ad essere un brillante narratore in particolare quando racconta episodi divertenti che lo hanno visto coinvolto.

L'amicizia cementata con personaggi irripetibili della Camucia di allora: da Giustino Gambini a Ianito Marchesini, da Giorgio Battaglini a Claudio Giamboni, e poi con Spartaco Vannucci, Enzo Rinaldi, Aduo del Principe, per citarne solo alcuni, era qualcosa che faceva e fa sentire Danilo, nativo di Arezzo, pienamente accolto e integrato nella realtà camuciese.

E a questo suo paese d'adozione ha voluto e vuole concretamente bene non solo a parole.

Sergio Angori

## I ragazzi del settore giovanile ad Arezzo

**G**rande esperienza per i ragazzi del settore giovanile del Valdipierle. Il 4 ottobre, in occasione del turno infrasettimanale della serie C, sono stati ospiti dell'U.S. Arezzo nella gara contro il Pontedera.

Accompagnati da mister Segantini, sono scesi in campo accompagnando per mano i giocatori e la terna arbitrale a centro campo, per poi assistere alla vittoria Amaranto.

Non bene la prima squadra in 2 categoria.

Dopo la rocambolesca sconfitta in quel di Morra, dove, in vantaggio con una rete di Petrucci,

venivano prima raggiunti poi superati dai locali, fino ad avere la grande occasione per il pareggio in pieno recupero con un giusto calcio di rigore.

Occasioni non sfruttate e punteggio finale 2-1 per i locali.

Nella successiva partita casalinga contro il Ponte D'Assi, terminata 3-3, i biancoverdi, pur condizionati dalle molte assenze, sono riusciti a portarsi sempre in vantaggio per essere puntualmente raggiunti dagli Eugubini.

Dovrà lavorare sodo mister Giulio Pazzaglia.

E' evidente che la squadra ha qualche problema.

L. S.



Siamo giunti all'ora della verità

## Leonardo Catani ad una svolta decisiva

**D**a tempo seguiamo la crescita sportiva di Leonardo Catani come tifoso e come direttore del giornale L'Etruria.

Conosciamo Leonardo da quando piccolissimo calpesta i campi rossi del Tenni Club di Cortona in fondo al Viale del Parterre.

E' cresciuto, si è dimostrato sempre particolarmente adatto e capace per ogni tipo di sport tanto che eccelleva fin da piccolo sia nel campo tennistico che nella pallavolo.

Queste due attività sportive non potevano coesistere insieme per uno sportivo che vuole fare ... del professionismo la sua attività.

Così a malincuore Leonardo ha lasciato i campi di pallavolo

per dedicarsi con impegno nei tennis.

E' rimasto sempre fedele alla società sportiva con la quale ha iniziato ed oggi frequenta i campi rossi di tutta Italia e vince tanti tornei come giocatore del Tennis Club Cortona.

L'ultimo suo exploit lo ha ottenuto presso il Tennis Club di Vetralla.

Questa società è nata nel 2012 allorché un gruppo di 13 appassionati di Tennis decisero di realizzare la rinascita della Villa Comunale di Vetralla.

Realizzarono così l'associazione sportiva dedicata al tennis e sono partiti in gran lena.

Hanno effettuato numerosi

tornei nazionali importanti fino a giungere a questo disputato dal 21 settembre al 1° ottobre denominato Torneo Open Maschile "Memorial Andrea Testa" limitato alla categoria 4/2.

Il torneo era diretto dai giudici arbitri GAT3 Antonio Arciero e GAT1 Mario della Rosa.

Il torneo ha visto un buon riscontro di partecipanti e di qualità di iscritti.

Erano circa 50 tutti di ottimo livello.

Ha vinto il cortonese Leonardo Catani (classifica 2.6) che è riuscito a trovare un buon equilibrio tra attacco e manovra. Ha dimostrato capacità di aprire il campo muovendo bene la palla



senza perdere il controllo emotivo. In ogni partita disputata c'è stata una sua crescita.

Ha sconfitto Sonno Stefano, TC Valenzano per 6/0 - 6/4, il giovane umbro Trippetti Saverio per 6/3 - 6/1, la testa di serie numero uno Giordano Luca con un secco 6/1 - 6/0. Bravo Leonardo. Continua a crescere.

**Studio Tecnico 80**  
P.I. FILIPPO CATANI

**Progettazione e consulenza**  
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

**Consulenza ambientale**  
Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

**concessionarie TAMBURINI**

KIA, JEEP

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti

Preparazioni atletiche per ogni sport

Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

**BODYLINE**  
PALESTRA



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



### Blade Runner 2049

Il nuovo re della fantascienza Denis Villeneuve, insieme ad un pluripremiato cast, riportano in sala il capolavoro tratto dal romanzo di Philip K. Dick «Il cacciatore di androidi» 30 anni dopo gli eventi del primo film. Ridley Scott produce, come a dire sigilla, supportato dalla potente fotografia di Roger Deakins. Durante la sequenza della scazzottata tra Harrison Ford e Ryan Gosling, Ford ha messo k.o. il giovane collega tirandogli, accidentalmente, un pugno in faccia. Per calarsi al meglio nel ruolo di Neander Wallace, Jared Leto che è rimasto cieco per tutta la durata delle riprese; per quella parte, il regista aveva pensato al compianto David Bowie. Giudizio: Discreto

## ASD Cortona Camucia Calcio Non c'è continuità

La stagione della squadra arancione è iniziata con il cammino della coppa non proprio perfetto: se andiamo ad analizzare comunque le due gare vediamo che la squadra arancione, allenata da Testini, è riuscita a pareggiare comunque contro due pretendenti competitive nel campionato di promozione. Infatti sia il Foiano che l'Olimpic Sansovino sono due formazioni che anno scorso militavano in Eccellenza e hanno mantenuto gran parte dell'ossatura della squadra.

Abbiamo già avuto modo di parlare delle due gare pareggiate degli arancioni ma è giusto rimarcare che sia contro l'Olimpic Sansovino prima che il Foiano dopo gli arancioni davvero avrebbero meritato di più e forse globalmente potevano ambire anche al passaggio del turno di coppa.

Quello che è mancato in entrambe le gare è il fatto che ancora il gruppo non è diventato squadra come del resto non poteva esserlo all'inizio della preparazione ed il campionato visto che molti dei soggetti di esperienza della rosa dell'anno passato hanno abbandonato il campo Cortonese e gli elementi di esperienza e di giovani pur promettenti che sono arrivati quest'anno ancora non si trovano a memoria come la squadra dell'anno passato.

Dall'inizio della preparazione Enrico Testini ha lavorato molto sul senso di approccio alla gara, sulla fase difensiva e sull'intesa globale della squadra ma i tanti giovani molto volenterosi e con molto entusiasmo richiedono più tempo forse degli elementi con esperienza di cui l'allenatore disponeva anno scorso per amalgamarsi.

Come abbiamo detto non è stata neanche fortunata la squadra Cortonese nel sorteggio per lo meno degli abbinamenti iniziali in campionato visto che ha trovato una neopromossa lo Spoiano che in casa ha giocato davvero la partita perfetta sconfiggendo due a zero gli arancioni all'esordio mentre nella seconda al Sante Tiezzi è arrivata quella Audax Rufina che già l'anno scorso aveva sconfitto gli arancioni della finalissima di promozione e che comunque quest'anno viaggia a punteggio pieno in classifica e che comunque si prenota come una delle compagini con cui fare i conti per la vittoria del campionato, di certo. Era necessario comunque dare alla rosa degli arancioni una maggiore impronta giovanile anche per favorire in futuro quell'inserimento dal vivaio che dovrebbe diventare la filosofia trainante della società negli anni a venire. Lo

sviluppo del settore giovanile e il suo riassetto quest'anno sono stati fatti proprio in quest'ottica: portare il maggior numero di giocatori possibili dal vivaio in prima squadra, già pronti per tipologia di gioco e metodologia di allenamenti per essere inseriti in modo efficace e con profitto. Così dopo le prime due sconfitte e qualche preoccupazione per la situazione di classifica si è giunti alla terza di campionato dove gli arancioni erano attesi in quel di Pontassieve.

Con una gara accorta i ragazzi di Testini hanno conquistato un buon pareggio e soprattutto ritrovato fiducia e cattiveria agonistica.

Alla quarta di campionato è arrivata la prima partita alla portata, in casa, contro la Castelnuovese. È stata una gara molto combattuta con i padroni di casa a proporre buone trame di gioco ma gli avversari a colpire senza pietà ed andare in vantaggio nel primo tempo.

Gli arancioni sono pervenuti al pareggio con Dai Pra, ma l'uno a due tremendo degli ospiti quando gli arancioni spingevano per far propria la partita, ha portato il punteggio sul tre a uno: ha accorciato poi le distanze Starnini su rigore.

Nonostante il forcing finale la squadra del presidente Accioli non è riuscita a pervenire al pareggio. Situazione che relega la squadra in fondo alla classifica con un solo punto anche se la squadra ha giocato decisamente bene: gli avversari con 4 tiri in porta hanno fatto 3 goals.

Ovvio che il lavoro da fare resta ancora tanto ma bisogna costruire una squadra tenace e che sappia affrontare anche avversari di livello senza scomporsi ma comunque rimanendo fedele al proprio gioco.

Sarà un campionato neanche a dirlo molto difficile e competitivo in cui conterà lottare davvero ogni domenica perché anche ogni singolo punto sarà importantissimo.

La sinergia poi fra le squadre più grandi del settore giovanile e la prima squadra ed i rispettivi allenatori e coordinatori quest'anno dovrà essere l'arma in più per la società arancione che le consentirà nei prossimi anni una programmazione più attenta e profittevole del proprio settore giovanile ma già da subito un migliore inserimento dei giovani più gravi. Intanto sarà bene lottare già sin da domenica prossima fuori casa contro il Firenze Ovest, perché nessun avversario regalerà davvero niente.

Servirà anche un pizzico di fortuna!  
**R. Fiorenzuoli**

## Quarta giornata di campionato delle squadre cortonesi Fratta e Fratticciola nella parte alta della classifica

Promozione Girone "B" - Cortona Camucia disastroso, dopo 4 giornate solo un solo punto. Seconda Categoria Girone "N" - Terontola, dopo 4 giornate con 6 punti è 7° nella graduatoria generale. Il Montecchio non sa cambiare marcia, un solo punto dopo 4 partite.

### Promozione Girone "B"

L'Audax Rufina, nonostante la sconfitta casalinga subita contro la rivelazione Spoiano, resta con 9 punti in testa alla classifica, segue il Pontassieve con 8.

Quindi con 7 punti ci sono 5 squadre Arno C.Laterina, Olympic Sansovino, Spoiano, Foiano e Pratovecchio-Stia. Seguono con 6 punti, Firenze Ovest, Bibbiena, Subbiano e Castelnuovese. Mentre con tre punti una sola squadra l'Olimpia Palazzolo, a due punti Chiantigiana e Terranuova-Traiana, chiudono la classifica con un solo punto (purtroppo) Cortona-Camucia e Nuova Chiusi. Come possiamo vedere ancora nessuna squadra ha preso l'assoluto comando in vetta alla graduatoria.

Nello spazio di soli 3 punti attualmente ci sono ben 11 squadre.

Perciò ancora niente è perduto, chiunque ha il necessario tempo per rifarsi.

### Cortona Camucia

Inizio quasi disastroso per gli

arancioni di mister Testini. Dopo le 4 partite iniziali ha solo preso un solo punto, con un pareggio per 1-1 in quel di Pontassieve, mentre ha perso ambedue le due gare disputate in casa, l'ultima per 2-3 contro la modesta Castelnuovese. Da rilevare i numeri negativi dello score della squadra in maglia arancione: 4 partite giocate, 3 sconfitte ed un pareggio, 3 reti fatte e 7 subite (meno 7 in media inglese).

Considerando che l'organico è quasi uguale alla scorsa stagione, pensiamo veramente che Testini & C. presto si riprenderanno alla grande, per poter rientrare nelle posizioni più consone che gli competono. Tutto questo proprio a partire dal prossimo turno nella trasferta di Firenze Ovest.

### Prima Categoria Girone "E"

Dopo 4 giornate giocate di questo campionato nessuna squadra è a punteggio pieno. Attualmente svetta in classifica il Soci Casentino con 10 punti. Appaite co 8 ci sono Valdichiana Calcio e Rassina, quindi segue un'altra

coppia con 7 punti, Sulpizia e Bettole, seguono a 6 punti, Fratta Santa Caterina e Capolona, mentre con 5 punti ci sono 4 compagini, Levane, Bibbienesi, Torrita e Alberoro. A 4 punti la coppia Fonte Belverde e Tegoletto, con 2 punti Lucignano e Poliziana, mentre chiude la graduatoria il Poppi che si trova con zero punti.

Come possiamo notare specialmente nelle prime posizioni, non c'è la squadra che ha preso il sopravvento sulle altre. Nello spazio di 5 punti ci sono addirittura 11 squadre, in pratica persiste, come si suole dire, la classifica corta.

### Fratta Santa Caterina

Seconda stagione della compagine della Fratta che partecipa a questa importante categoria, importante perché è fuori dal norma che una piccola frazione del nostro comune così piccola compete alla grande con altri centri aretini e senesi di grandi comuni.

Certamente tutto questo fa molto onore a chi conduce e segue le sorti di questa società.

Nella casella delle sconfitte, dopo 4 partite, la Fratta ha un bello zero. I rossoverdi con 6 punti vengono a trovarsi sopra la metà classifica.

Nelle ultime due gare disputate, i ragazzi di Santini vanno a prendersi un bel punto, 0-0, nella difficile trasferta nel derby di Cesa contro il Valdichiana. Quindi rimanda battuta la forte Bibbienesi con un secco 2-0.

Adesso siamo più che certi che la Fratta anche nel prossimo turno si farà ancora onore nell'incanto in trasferta a Montepulciano contro i locali della Poliziana.

### Seconda Categoria Girone "N"

Quarta giornata di questo campionato già due squadre senesi tentano di prendere il largo e sono Tressa e Pienza con 12 punti, a punteggio pieno, vale a dire 4 vittorie su 4.

A 10 punti si trova solo soletto il Montagnano che di punti ne ha 10, quarta la Fratticciola con punti 9, quindi segue con 7 il Geggiano.

A 6 punti ci sono Chianciano e Terontola.

Due squadre con 5 punti Città di Chiusi e Badia Agnano. Tre squadre con 4 punti A. Piazze, Guazzino e V.Trequanda, 2 punti l'Acquaviva. Palazzo del Pero e Montecchio un punto e chiude la classifica la Nuova Serre con zero punti.

Fino adesso in questa categoria, a differenza delle altre, c'è già una classifica già abbastanza delineata.

Comunque resta ancora molto tempo. Molte squadre che ora sono in posizioni defilate hanno tempo di riprendere quota.

Naturalmente abbiamo molti dubbi che questo avvenga per le ultime 4 della graduatoria.

Tra queste fa parte anche il nostro Montecchio, che ha una crisi atavica che dura ormai da anni.

### Circolo Fratticciola

I giallorossi di mister Meacci inciampano malauguratamente nell'anticipo giocato sabato 7, nel proprio campo nel derby contro i cugini del Terontola, per 1-0.

I ragazzi del presidente Emilio Beligni perdono la leader chip della testa della classifica.

La Fratticciola aveva vinto di seguito anche la terza partita per 1-0, disputata nella trasferta contro la scorbatica squadra dell'Atletico Piazze.

Sta di fatto che fino adesso la squadra cortonese sta disputando un campionato più che onorevole dall'alto dei suoi 9 punti totalizzati e 4° posto in classifica.

Adesso nel prossimo turno la Fratticciola dovrà affrontare sempre in campo amico il fino ad ora sorprendente Geggiano.

### Terontola

Riprende fiato il Terontola dopo la vittoria in trasferta per 1-0 nello scontro-derby nel campo della Fratticciola.

Adesso i biancocelesti hanno 6 punti in classifica, 4 partite disputate 2 vittorie e due sconfitte, l'ultima di queste rimediata al Farinaio per 2-0 contro il Geggiano.

Pertanto alti e bassi per questa ancora indefinita compagine.

Tutti speriamo che in avvenire la squadra segua un itinerario più consono, soprattutto con risultati utili consecutivi, a partire quanto meno dal prossimo turno.

Il Terontola nel proprio campo dovrà incontrare l'ultima squadra in classifica, la Nuova Serre, zero punti.

### Montecchio

Purtroppo dispiace molto che questa squadra non possa cambiare assolutamente il trend ormai aimè abituale dell'ennesima sconfitta e per di più casalinga.

Questa è la terza di 4 partite e naturalmente la classifica piange.

Anche in questa stagione la squadra del Montecchio dovrà subire continue umiliazioni.

C'è spazio sufficiente per ambire ad una onorevole salvezza e non andrebbe per niente bene se avvenisse il solito e deprimente "ripescaggio", in questo caso sarebbe meglio retrocedere in Terza...!

**Danilo Sestini**

## ASD Cortona Volley IV Memorial Marco Laurenzi



Valdarnoinsieme e la quarta è arrivata la squadra di Perugia.

Mentre per il primo e secondo posto è stata una battaglia tra Tegoletto e Cortona Volley ed alla fine le ragazze Cortonesi si sono dovute arrendere alle avversarie; primi due sets tiratissimi e ben giocati poi il Tegoletto è venuto fuori alla distanza. Buono l'impatto sul campionato e sull'ambiente del coach Lucia Bianucci, a cui vanno comunque i complimenti.

È stato un grande successo per le squadre ed anche un grande afflusso di pubblico che è accorso numeroso al prestigioso del Torneo, per l'importanza dello stesso a livello giovanile e per la capacità che la pallavolo ha di radunare ed emozionare tante persone.

Un Torneo che ormai è diventato un punto di riferimento prima della partenza dei campionati per mettere a punto le squadre e dove spetta di dovere un ringraziamento sentito a tutti genitori e dirigenti che con grande impegno e sollecitudine si adoperano per la buona riuscita di questa importante e bella manifestazione sportiva.

Dopo questo Torneo inizieranno i vari campionati per la società Cortona Volley sia quelli giovanili che quelli dei più grandi con la squadra di serie C allenata da Marcello Pareti che sta completando la preparazione in vista del campionato.

Campionato che inizierà a metà ottobre con la squadra di serie C maschile che è attesa a un'importante annata dove l'arrivo di giocatori importanti non può non essere in qualche modo collegata al raggiungimento anche di prestigiosi traguardi come quello dei play-off.

La rinuncia al campionato di serie C della squadra femminile siamo certi che sarà giudicata a posteriori la scelta migliore fatta dai dirigenti del Cortona Volley che nel giro di qualche anno contano di tornare anche in questa categoria.

**Riccardo Fiorenzuoli**

Si è giocato domenica 1° ottobre il IV torneo intitolato a Marco Laurenzi che quest'anno era dedicato al femminile: la squadra che partecipava del Cortona Volley era quella Under 14 assieme ad altre due toscane ed una umbra.

Il Torneo è stato istituito e viene giocato in ricordo del capitano del Cortona Volley, Marco Laurenzi, scomparso prematuramente quattro anni fa.

Si è giocato nelle palestre di Terontola e Camucia quella intitolata proprio a lui.

Le squadre erano tutte di primo piano tra cui la detentrica del titolo di campionesse provinciali e regionali Under 13 2016/17 dell'anno passato.

Le squadre erano Valdarnoinsieme, Tegoletto, Pallavolo Perugia e Cortona Volley.

Il Torneo è stato organizzato con il patrocinio del Comune di Cortona e la sponsorizzazione della Banca Popolare di Cortona.

Alla mattina della domenica si sono incontrate alla palestra di Camucia Marco Laurenzi, Valdarnoinsieme e Cortona Volley: mentre nella palestra di Terontola, Palaciotola, la Pallavolo Perugia e il Tegoletto Volley.

Le finali si sono giocate tutte alla palestra di Camucia intestata a Marco: alle 15,00 quella per il terzo e quarto posto mentre alle 16,30 quella per il primo e il secondo.

Come terza l'ha spuntata la

## L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).  
Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 9 è in tipografia martedì 10 ottobre 2017



- Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
  - Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
  - Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
  - Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
  - Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
  - Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
- www.arredamentidelserra.it**